



MAFIA

Trovata l'auto del boss Matteo Messina Denaro



È stata ritrovata dalla polizia la Giulietta del boss Matteo Messina denaro. Proprio grazie alla macchina gli investigatori riuscirono a risalire al primo covo del boss individuato a Campobello di Mazara. Nel borsello trovato al capo mafia dopo l'arresto c'era una chiave. Dal codice della chiave, i pm sono arrivati alla Giulietta, poi gli investigatori hanno ricostruito, grazie a un sistema di intelligenza artificiale, gli spostamenti del veicolo del capo mafia risalendo al suo nascondiglio di vicolo San Vito. Ma solo ora la Giulietta è stata ritrovata. Sul posto c'è il procuratore aggiunto Paolo Guido. La Giulietta era parcheggiata in una sorta di garage, a poca distanza dalla casa di Giovanni Luppino, l'incensurato che ha accompagnato con la sua auto, una Fiat bravo, Matteo Messina Denaro alla clinica dov'è entrambi sono stati arrestati lunedì. L'ipotesi investigativa è che il capomafia, il giorno del blitz, sia andato in auto dal suo covo in vicolo San Vito a casa di Luppino - che vive a poca distanza dal luogo in cui la Giulietta è stata scoperta - e che insieme all'autista poi si sia diretto alla casa di cura per le terapie.

I fatti vicino Ponte Milvio. L'albanese era già stato arrestato per maltrattamenti in famiglia

Tentato femminicidio a Roma A sparare di nuovo un "ex"

Un uomo di 38 anni è stato fermato dalla Polizia di Stato per avere esploso un colpo di arma da fuoco in direzione della ex moglie mancandola

Tentato femminicidio a Roma nella notte tra il 19 e il 20 gennaio. Un uomo di 38 anni è stato fermato dalla polizia per avere esploso un colpo di arma da fuoco in direzione della ex moglie. Il fatto è avvenuto in via Riano, a poca distanza da Ponte Milvio. Nell'aprile del 2021 l'uomo, di origini albanesi, era già stato arrestato per maltrattamenti in famiglia ai danni della donna. Intorno alle 2 di notte del 20 gennaio al numero 112 è arrivata la telefo-

nata di una ragazza che chiedeva aiuto: le pattuglie della Polizia di Stato in pochi istanti hanno raggiunto la donna che era lì con il cognato. I due hanno raccontato ai poliziotti della sezione Volanti e dei distretti/commissariati Ponte Milvio, Primavalle e Villa Glori che, poco prima, uscendo da uno dei locali di via Flaminia, hanno trovato l'ex marito di lei insieme ad un altro ragazzo.

servizio a pagina 3



Inaccettabile

**La Mafia Spa2
fattura 40 miliardi
di euro all'anno**

In massima parte è gestita dalle organizzazioni mafiose e conta un volume d'affari annuo stimato in 40 miliardi di euro, pari a oltre il 2 per cento del nostro Pil. Stiamo parlando dell'economia criminale riconducibile alla Mafia Spa2 che, a titolo puramente statistico, presenta in Italia un "giro d'affari" inferiore solo al fatturato di GSE (Gestore dei Servizi Energetici), di ENI e di ENEL3. Sono dati, quelli relativi alle attività economiche criminali, che sono certamente sottostimati, in quanto non siamo in grado di dimensionare anche i proventi ascrivibili all'infiltrazione di queste organizzazioni malavitose nell'economia legale. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA. No all'economia illegale dentro il PilSe a parole tutti siamo contro le mafie, nelle azioni concrete non sempre è così.

servizio a pagina 2

Come tradizione comanda

Cerveteri onora Sant'Antonio Abate con una festa tradizionale grazie all'impegno dei cittadini che amano la propria cultura



Come da programma ha preso luogo ieri pomeriggio la grande festa di Sant'Antonio Abate, appuntamento tradizionale della cultura di Cerveteri. I Massari Ceretani, la Parrocchia di Santa Maria Maggiore, Le Signore della Boccetta e la Confraternita del Santissimo Sacramento hanno organizzato un grande pomeriggio di festa aperto a tutta la

cittadinanza. Si è iniziato alle 14 con il tradizionale ritrovo alla Cuppoletta di Sant'Antonio per la benedizione del fuoco. Poi la processione con la Statua del Santo verso la Chiesa di Sant'Antonio accompagnati dal Gruppo Bandistico Cerite. A seguire la sfilata dei carri e relativa benedizione degli Animali e del Pane.

servizio a pagina 8

Erosione: i balneari chiamano, il Comune risponde

Il delegato alle Aree protette di Ladispoli, Filippo Moretti rassicura sul progetto delle scogliere: "L'iter va avanti"

I balneari chiamano, il Comune risponde. L'obiettivo è quello di proteggere la costa dal mare che avanza e le scogliere non sono poi così un miraggio. Certo, nessun cantiere riuscirà ad essere avviato prima della prossima stagione estiva, situazione che preoccupa molto la categoria che già ha rinunciato a file di ombrelloni e lettini, però l'iter prosegue e Palazzo Falcone già sa di poter contare sui 6 milioni

di euro, anche di più, deliberati anni fa dalla Regione Lazio. Anche l'Assobalneari si è fatto sentire in queste ore e la Giunta comunale offre delle risposte. «La procedura relativa alla Valutazione impatto ambientale è ormai quasi pronta - sostiene il consigliere comunale e delegato alle Aree protette Filippo Moretti - a breve ci incontreremo anche con i tecnici di Città Metropolitana a cui affideremo la

gestione del bando ad evidenza europea perché è un tipo di gara importante che va preparata da figure esperte. Ci è voluto un periodo più lungo per presentare tutte le documentazioni che attestassero anche degli studi precisi delle correnti marine da dimostrare che non verranno causati danni a monte e a valle delle barriere. Il progetto, lo ricordo, mira a salvaguardare la costa di Ladispoli da Torre Flavia a via Marina di Palo. E ci sono anche



di fondi per il sito protetto della palude». La spiaggia libera pure è stata dimezzata in diversi tratti. Pretendono miglioramenti

poi i pescatori di Porto Pidocchio in via Marco Polo alle prese con l'insabbiamento del fondale marino e nelle ultime ore colpiti anche da una tromba d'aria che ha rovesciato le barche e scoperchiato il tetto di un chiosco. Per fortuna i danni sono stati contenuti. Il Comune punta su un nuovo approdo grazie al pua votato in aula poco tempo fa. Discorso a parte per la palude. Dei finanziamenti, cen-

tinaia di migliaia di euro, sono stati ugualmente finanziati ma i lavori partiranno - come confermato da Moretti - quando avranno inizio anche quelli relativi ai 6 milioni. Insomma, non ci saranno azioni distanti nel tempo. Per quanto riguarda il sito naturalistico era stata anche avanzata una petizione popolare dalle associazioni ambientaliste preoccupate per l'avifauna migratoria e per la flora.

Inaccettabile che le organizzazioni criminali concorrano ad aumentare il Pil

La Mafia Spa fattura 40 miliardi l'anno

E i dati relativi alle attività economiche criminali sono certamente sottostimati

In massima parte è gestita dalle organizzazioni mafiose e conta un volume d'affari annuo stimato in 40 miliardi di euro, pari a oltre il 2 per cento del nostro Pil. Stiamo parlando dell'economia criminale riconducibile alla Mafia Spa2 che, a titolo puramente statistico, presenta in Italia un "giro d'affari" inferiore solo al fatturato di GSE (Gestore dei Servizi Energetici), di ENI e di ENEL3. Sono dati, quelli relativi alle attività economiche criminali, che sono certamente sottostimati, in quanto non siamo in grado di dimensionare anche i proventi ascrivibili all'infiltrazione di queste organizzazioni malavitate nell'economia legale. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA. No all'economia illegale dentro il Pil. Se a parole tutti siamo contro le mafie, nelle azioni concrete non sempre è così. Infatti, è quanto meno "imbarazzante" che dal 2014, l'Unione Europea, con apposito provvedimento legislativo4 consenta a tutti i paesi membri di conteggiare nel Pil alcune attività economiche illegali: come la prostituzione, il traffico di stupefacenti e il contrabbando di sigarette5. "Grazie" a questa opportunità, nel 2020 (ultimo dato disponibile) abbiamo "gonfiato" la nostra ricchezza nazionale di 17,4 miliardi di euro (quasi un



punto di Pil)6. Una decisione eticamente inaccettabile: da un lato lo Stato combatte e contrasta le mafie, dall'altro riconosce a queste organizzazioni criminali un ruolo attivo di "portatori di benessere economico". In buona sostanza è come se sul piano statistico ammettessimo che anche una parte dell'economia illegale riconducibile a Mafia Spa è "buona e accettabile"; insomma, una componente "positiva" della nostra ricchezza nazionale. Spesa pubblica e corruzione terreno fertile per Mafia Spa. Come dimostrano gli studi citati precedentemente, a livello territoriale la presenza più diffusa delle organizzazioni economiche criminali si registra nel Mezzogiorno, anche se

ormai molte evidenze altrettanto inquietanti segnalano la presenza di queste realtà illegali nelle aree economicamente più avanzate del Centro-Nord. La letteratura specializzata evidenzia che, storicamente, i territori dove l'economia locale è fortemente condizionata dalla spesa pubblica e il livello di corruzione della pubblica amministrazione è molto elevato sono più vulnerabili dal potere corruttivo delle mafie. Induttivamente è possibile riconoscere un'area geografica più a rischio di un'altra, anche dal riscontro di una elevata presenza di reati spia. Nei territori dove il numero di denunce all'autorità giudiziaria per estorsione/racket, usura, contraffazio-

ne, lavoro nero, gestione illecita del ciclo dei rifiuti, scommesse clandestine, gioco d'azzardo, etc. è molto alto, la probabilità che vi sia una presenza radicata e diffusa di una o più organizzazioni criminali di stampo mafioso è molto elevata. Buona parte del Sud, Roma, Latina, Genova, Imperia e Ravenna sono le aree più a rischio. Secondo la Banca d'Italia la penetrazione territoriale della Mafia Spa non riguarda solo il Sud; purtroppo presentano un indice di presenza mafiosa molto preoccupante anche realtà del Centro-Nord, in particolare le province di Roma, Latina, Genova, Imperia e Ravenna. Meno colpite delle precedenti, ma comunque con forti criticità si segnalano, sempre nella ripartizione centrosettentrionale, anche le province di Torino, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Varese, Milano, Lodi, Brescia, Savona, La Spezia, Bologna, Ferrara, Rimini, Pistoia, Prato, Firenze, Livorno, Arezzo, Viterbo, Ancona e Macerata. Meno investite da questo triste fenomeno sarebbero, invece, le province del Triveneto (con leggeri segnali in controtendenza a Venezia, Padova, Trento e, in particolare modo, Trieste). Anche la Valle d'Aosta e l'Umbria presentano un livello di

rischio molto basso. Nel Mezzogiorno, infine, secondo i ricercatori di via Nazionale gli unici territori completamente "immuni" dalla presenza del fenomeno mafioso sarebbero le province di Matera, Chieti, Campobasso e le realtà sarde di Olbia-Tempio, Sassari e Oristano. Oltre all'economia illecita nel Pil c'è anche il sommerso. Oltre ai 17,4 miliardi di euro "prodotti" dalle attività illegali (attraverso il traffico di droga, contrabbando di sigarette e prostituzione), il nostro Pil nazionale "assorbe" altri 157 miliardi di euro: di cui 79,7 sono "nascosti" dalla sottodichiarazione, 62,4 miliardi dal lavoro irregolare e 15,2 miliardi dalla voce Altro (ovvero, mance, affitti in nero, etc.). I 174,4 miliardi di euro complessivi (17,4 più 157), compongono la cosiddetta economia non osservata che è interamente conteggiata nel nostro Pil nazionale. Ancorché non sia possibile quantificarne la dimensione, è evidente che anche una parte importante di questo stock (157 miliardi) sia riconducibile alle organizzazioni criminali di stampo mafioso, a dimostrazione che i 40 miliardi di volume d'affari richiamati all'inizio di questo documento addebitati a Mafia Spa sono, purtroppo, sottostimati.

Consumi: nel 2022 le famiglie italiane hanno bruciato 41,5 miliardi di risparmi per mantenere il tenore di vita

Inflazione e caro-energia rivoluzionano consumi e disponibilità. Nel 2023 scenderà potere d'acquisto (-2.800 euro per dipendenti, -2.200 per autonomi), mentre bollette e casa assorbiranno il 45,8% della spesa mensile. Tra caro-energia ed inflazione, nel 2022 le famiglie italiane sono state costrette a bruciare 41,5 miliardi dei propri risparmi nel tentativo di conservare il proprio tenore di vita. Un tenore ormai assediato dai costi incompressibili: la quota di spesa familiare assorbita da spese per utenze e abitazione dovrebbe infatti assestarsi quest'anno sul 45,8% del totale mensile. Nel 2019 era il 35%. A stimarlo è Confesercenti. L'impatto sulle famiglie. Una situazione che pesa soprattutto sui redditi medio-bassi. Per le famiglie meno abbienti - il 40% del totale, pari a circa 10,5 milioni di nuclei familiari - i costi fissi varranno quest'anno circa la metà dell'intera spesa mensile (il 49%), riducendo ancora

di più lo spazio per le altre spese. Se si considerano infatti anche abbigliamento, bevande e spesa alimentare, la parte di bilancio occupata dai consumi obbligati o quasi sale al 77%, lasciando meno di un quarto - il 23% - disponibile per altro. Il quadro delle abitudini di spesa, però, si è modificato fortemente anche per chi ha un po' di più. Per il 40% di famiglie con un reddito medio la quota di bilancio assorbita da bollette e spese per la casa passa dal 35% del 2019 al 45% stimato per quest'anno, mentre la spesa per alimentari e bevande si riduce dal 25 al 23%, e quella da dedicare ad altre spese subisce un vero e proprio crollo, scendendo dal 40% al 32%. Potere d'acquisto e consumi nel 2023. A confermare la negatività del quadro è anche l'analisi dei redditi disponibili. Secondo le nostre stime, alla fine del 2023 il potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti risulterà inferiore di 2.800 euro rispetto al 2021,

mentre per i lavoratori autonomi la capacità di spesa si ridurrebbe di 2.200 euro. Sono questi gli effetti di un'inflazione che per il 2023 risulterebbe pari in media al +5,6%, portando così al +14,1% l'aumento dei prezzi nel biennio 2022-23. Per questo, quest'anno la spesa delle famiglie aumenterà appena del +0,5%: un risultato deludente, dovuto quasi interamente all'aumento delle spese obbligate, e cui si giungerebbe solo a fronte di una riduzione di ulteriori 11 miliardi dei risparmi delle famiglie. Il confronto con il pre-pandemia. Solo le spese per utenze e alimentari registrano una crescita rispetto al periodo antecedente al covid, rispettivamente del +45,5% e +6,1%. Positiva, anche per gli sconti fiscali in campo, pure la voce mobili, articoli e servizi per la casa (+3%). Le restanti voci hanno tutte segno negativo: nel 2023 la spesa per ricreazione, spettacoli e cultura sarà ancora il -24,6% inferio-

re al 2019, quella in servizi ricettivi e ristorazione si assesterà al -20,6%, comunicazioni al -19,7%. Seguono, nella classifica delle voci più 'tagliate' rispetto al pre-covid: Istruzione (-17,3%), Abbigliamento e calzature (-15,2%), Trasporti (-11,1%), Altri beni e servizi (-11%), Bevande alcoliche e tabacchi (-9,7%), servizi sanitari e spese per la salute (-5,5%). "Covid, caro-energia ed inflazione hanno rivoluzionato in senso negativo i bilanci delle famiglie negli ultimi tre anni, portando ad un vero e proprio tracollo di spesa per la grande maggioranza delle voci di consumo", commenta la Presidente di Confesercenti Patrizia De Luise. "Gli indicatori per il 2023, con un'inflazione che arriverà a sfiorare il 6%, confermano la difficoltà del quadro: il rischio è che la frenata della ripresa dei consumi abbia gravi conseguenze sulle prospettive di crescita del Paese. È indispensabile agire con politiche economiche espansive e di sostegno al potere d'acquisto e ai consumi. A partire dalla detassazione degli aumenti retributivi, per far ripartire la contrattazione e i salari in un momento difficile sia per le imprese che per le famiglie; ma serve anche una diminuzione generale - e consistente - della pressione fiscale".

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



INPS
pagamenti
contributi inps



L'autopsia conferma. Cade di conseguenza la pista del colpo accidentale

Omicidio di Martina Scialdone, lo sparo dall'alto verso il basso

Martina Scialdone è stata uccisa da un colpo sparato a una distanza oscillante tra i 40 e i 50 centimetri. Sono i risultati dell'autopsia svolta dal professor Luigi Cipolloni, il medico legale nominato dalla pm Daniela Cento per chiarire le cause della morte dell'avvocata. Difficile stabilire se Costantino Buonaiuti, 60 anni, un quadro di alto livello dell'Enav, abbia fatto partire il colpo a una distanza superiore, come ha sostenuto l'indagato. Il tipo di giubbotto indossato dalla ragazza rende complicato calcolare con esattezza quanto fosse distante il compagno: il proiettile ha bucato il tessuto in nylon senza lasciare segni di bruciature, ostacolando il calcolo preciso. La misurazione effettuata dal medico legale confermerebbe comunque quanto raccontato da Lorenzo Scialdone, fratello di Martina, presente quando è partito il colpo. «Ho visto che Bonaiuti puntava l'arma e ha sparato. Si trovava a un metro. Forse



mezzo metro», ha detto alla Squadra mobile. Va anche aggiunto che neanche le dichiarazioni del giovane aiutano a calcolare la distanza fra vittima e sparatore. Al passaggio successivo dell'interrogatorio, Lorenzo sottolinea: «Ero lì accanto, eravamo tutti a un metro, mezzo metro l'uno dall'altro (è la frase testuale riportata in ordinanza)». Bisogna

considerare che l'aggressione è avvenuta di notte e il fratello potrebbe non essere stato preciso. Non ci sono invece dubbi sul perché Martina sia morta: una devastante emorragia in un polmone. Su altro aspetto dell'autopsia fornisce un risultato quasi certo: Bonaiuti ha sparato dall'alto verso il basso. La canna della pistola puntava sul petto di Martina. Una

dinamica compatibile con un'azione dolosa. Sarebbe da escludere la tesi del colpo accidentale, sostenuta dal funzionario, per il quale si sarebbe invece trattato di un tragico errore mentre Martina tentava di strappargli l'arma per impedirgli di suicidarsi. Ricostruzione perorata dal legale di Bonaiuti, l'avvocato Fabio Tagliatela.

Tentato omicidio a Ponte Milvio

La Polizia di Stato sottopone a fermo di indiziato di delitto un 38enne

La notte del 20 gennaio scorso, poco dopo le ore 2, è giunta al 112 NUE la telefonata di una ragazza che chiedeva aiuto da via Riano; le pattuglie della Polizia di Stato in pochi istanti hanno raggiunto la donna che era lì con il cognato. I due hanno raccontato ai poliziotti della sezione Volanti e dei distretti/commissariati Ponte Milvio, Primavalle e Villa Glori che, poco prima, uscendo da uno dei locali di via Flaminia, hanno trovato l'ex marito di lei insieme ad un altro ragazzo. Dall'incontro è scaturita una lite al culmine della quale l'ex coniuge, un 38enne di origini albanesi, avrebbe preso una pistola ed avrebbe sparato un colpo all'indirizzo della ex moglie e del cognato. Il proiettile avrebbe mancato di poco i due, andando a colpire una vetrata di un locale dove, in quel momento, non c'era nessuno. Il 38enne, subito dopo aver sparato, sarebbe fuggito con il suo amico a bordo della berlina da cui aveva anche preso l'arma. A riscontro di quanto raccontato gli agenti hanno trovato, ad un'altezza di poco più di un metro e mezzo da terra, il foro nel vetro di un ristorante. Con i dati e le testimonianze raccolte sul posto i poliziotti, con l'apporto della sala operativa della Questura di Roma, hanno iniziato le indagini e le ricerche dei sospettati. Il ragazzo che accompagnava il 38enne è stato trovato in strada nel quartiere Battistini. Più articolate le ricerche di colui che avrebbe

be sparato: i poliziotti della sezione Volanti sono arrivati in un appartamento di selva Candida nelle vicinanze del quale era parcheggiata anche l'auto segnalata; avendo la certezza che l'uomo, pur non rispondendo alle chiamate, era in quell'abitazione, con l'aiuto dei Vigili del Fuoco, sono entrati da una finestra trovando il 38enne dentro un armadio nascosto tra i vestiti. Le perquisizioni non hanno - al momento - permesso di trovare la pistola. Sui luoghi è intervenuta la Polizia Scientifica per i rilievi tecnici e sono stati fatti vari sequestri tra cui la berlina tedesca. La vittima ha formalizzato negli uffici del Distretto Ponte Milvio la denuncia per l'accaduto. È stato altresì accertato che, nell'aprile del 2021, il 38enne era stato tratto in arresto per maltrattamenti in famiglia ai danni della donna e per il danneggiamento dell'auto del cognato. Il 38enne, al termine degli accertamenti, è stato sottoposto a fermo di indiziato di delitto da parte della Polizia Giudiziaria operante perché gravemente indiziato del reato di tentato omicidio. La stessa PG ha subito informato il magistrato del pool antiviolenza della Procura di Roma. L'indagato è stato trasferito in carcere; la locale Procura ha chiesto al Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Roma la convalida della misura precautelare adottata. Indagato in stato di libertà per favoreggiamento anche l'uomo che era in compagnia del 38enne.

Rubava i denti d'oro ai defunti

Dipendente dell'Ama, un negoziante e due prestanome rinviati a giudizio dal gip

Al momento dell'estumulazione ha sottratto i denti d'oro ai defunti. E li ha ceduti a un «compro oro». Per questo il gup Gaspare Sturzo ha rinviato a giudizio Alessandro Avati, dipendente Ama, addetto ai servizi cimiteriali. L'accusa è di peculato. «Giusto di fronte a fatti di efferatezza inaudita», dice l'avvocato Giuseppe Di Noto, legale di parte civile per Ama. Sul banco degli imputati siederà anche Andrea Ciabattini, titolare del «compro oro» a Centocelle a cui Avati, nel 2013, ha consegnato i denti d'oro, almeno secondo il pm. Che ha messo un altro

punto fermo: il negoziante - accusato di riciclaggio - sarebbe stato consapevole dell'origine delle protesi. Avati lo ha fatto per soldi? Le indagini non lo hanno chiarito, ma certo l'imputato, difeso dall'avvocato Armando Macrillò, è già sotto processo per truffa e vilipendio di cadavere per aver chiesto 50 euro ai familiari di un defunto per eseguirne l'estumulazione, nonostante il servizio fosse a carico di Ama. Una volta ricevuti i denti, Ciabattini, assistito dal-



l'avvocato Claudio Turci, per occultarne la provenienza illecita si sarebbe servito di due prestanome, Arianna Bucci e Erasmo Di Fava (la prima difesa dall'avvocato Luca Montanari, l'altro dal collega Marika Rossetti), a loro volta a processo per riciclaggio. Ventuno le transazioni simulate con Arianna Bucci e 47 quelle inscenate con Fava. Nel giro sono coinvolti altri 300 clienti, ignari tuttavia dell'origine della "merce"

Rapina una turista al Colosseo

Finisce in manette un 34enne

Ha chiesto aiuto ad una pattuglia del Gssu (Gruppo sicurezza sociale urbana) della Polizia di Roma Capitale, il turista cinese di 26 anni che, avvicinato da un venditore abusivo nella piazza antistante il Colosseo è stato derubato di una banconota da 50 euro. Gli agenti sono riusciti a riacciuffare il responsabile, che aveva tentato di fuggire e lo hanno arrestato per il reato di rapina. L'altro ieri il processo con rito direttissimo, in occasione del quale l'uomo, 34enne di nazionalità senegalese, è stato condannato alla pena di un anno e sei mesi e ad una multa di 200 euro. Al turista cinese era stata

chiesta un'offerta per l'acquisto di un braccialetto, offerta rifiutata dal venditore abusivo, in quanto ritenuta inadeguata dal punto di vista economico. Il turista aveva, in un primo tempo, tirato fuori dalla tasca 5 pounds, non considerati congrui, motivo per il quale poi aveva preso 50 euro al fine di cambiarli ed aumentare l'offerta. E' stato in quel momento che il venditore lo ha colpito con un pugno e gli ha strappato la banconota dalle mani, allontanandosi velocemente. Il 34enne però è stato raggiunto dagli agenti che hanno restituito il maltolto alla vittima della rapina.

Abusava di giovani pazienti

Infermiere interdetto a Viterbo

Un infermiere 35enne, impiegato in una struttura sanitaria specializzata in disturbi alimentari della provincia di Viterbo, è stato raggiunto da ordinanza di misura cautelare interdittiva del divieto di esercitare la professione per la durata di dieci mesi con l'accusa di violenza sessuale ai danni delle pazienti più giovani, anche minorenni. A notificare la misura sono stati gli agenti della Squadra Mobile di Viterbo. Dalle indagini è emerso che l'uomo si approfittava delle giovani pazienti, già in uno stato di inferiorità fisica e psichica, inducendole a compiere o subire atti sessuali. Il provvedimento, emesso dal gip di Viterbo su richiesta della procura che coordina le indagini, è scattato in seguito alle indagini svolte dai poliziotti. In particolare, una prima segnalazione era arrivata a

dicembre scorso da parte del padre di una delle vittime con il quale, subito dopo la dimissione dalla struttura, la figlia si era confidata, riferendo degli abusi subiti mentre era in terapia. Nel corso degli approfondimenti gli agenti sono riusciti ad ottenere, con l'ausilio di uno psicologo, anche il racconto di una seconda vittima minorenne, che aveva subito gli stessi abusi. L'infermiere si presentava nelle stanze delle pazienti, anche di prima mattina e, dopo qualche complimento, le molestava sessualmente, con baci in bocca e palpeggiamenti sulle parti intime. Non appena il padre è venuto a conoscenza del racconto della figlia, prima di rivolgersi alla Polizia di stato, ha riportato tutto alla direzione della struttura sanitaria che ha subito sospeso l'infermiere.

Intervista dell'AGI all'imprenditore, patron dell'università Unicusano, presidente della Ternana calcio, coordinatore di Alternativa popolare e candidato sindaco di Terni

Indagine per evasione sull'Unicusano, Bandecchi: "Mi chiederanno scusa"

“Hanno tirato fuori una marea di bischerate che non contano niente nella realtà ma che per il grande pubblico sono scenografiche. Tutte cose che finiranno nel nulla perché non ho mai evaso il Fisco. Anzi, credo che mi chiederanno scusa”. L'imprenditore Stefano Bandecchi, con l'AGI, è un fiume in piena. Il patron dell'università Unicusano, presidente della Ternana calcio, coordinatore di Alternativa popolare e candidato sindaco di Terni, ha subito un sequestro preventivo da 20 milioni di euro. Gli inquirenti sono convinti che Bandecchi abbia costruito una holding finanziaria sfruttando il regime agevolato previsto per gli enti di ricerca, commettendo un'evasione fiscale, appunto, da almeno 20 milioni. Sotto la lente della Finanza, anche alcuni immobili all'estero, Ferrari, Rolls Royce e un contratto di leasing per un elicottero, sempre a nome dell'ateneo. Beni di cui si sarebbe servito l'imprenditore, spesso per seguire la squadra in trasferta. Bandecchi è amareggiato ma non si dà per vinto: “Sono sereno perché sono convinto che uscirà la mia ragione”. Annuncia che manderà “una lettera al presidente del Consiglio e al ministro dell'Università” e non rinuncia all'ironia: “Se non siamo un ateneo, finanziari e pm spiegassero ai miei 60 mila studenti cosa sono. Ci spiegasse-

ro anche dove dobbiamo portare il bilancio del 2022: al ministero dell'Università, dove vanno depositati quelli degli enti di ricerca e dove noi abbiamo sempre consegnato i nostri, o alla Camera di Commercio e in Tribunale, dove vanno gli altri?".

Lo sgomento per l'indagine è evidente

“Non ho capito da dove nasce, ma è sbagliata e superficiale. Chi mi accusa sostiene che il fatturato prevalente della mia università viene da attività commerciali e non dai corsi di laurea. Bastava che guardassero meglio. Avrebbero scoperto che l’UniCusano è una grande realtà e, al pari di tutti gli altri atenei italiani, ha proprietà e investimenti. Loro (gli investigatori, ndr) evidentemente non ne avevano idea. Abbiamo 97 milioni di fatturato e 1.500 dipendenti”.

Vi contestano un'evasione di 20 milioni. Vi mette in difficoltà il sequestro preventivo?

“Non sono bruscolini ma ciò che mi mette in difficoltà è che questo sequestro è stato fatto in maniera plateale e scorretta. Se ci avessero chiesto di versare 20 milioni domani mattina, lo avremmo fatto. Invece hanno sequestrato i conti dell’università, della Ternana, e pure i miei. Senza che un giudice gli abbia mai dato ragione e senza aver chiesto prima chiarimenti a me, ai commercialisti, agli esperti

dell'università, ai revisori dei conti. Niente".

Nell'indagine spuntano Ferrari e Rolls Royce intestate a Unicusano.

“Sono proprietà dell’università e anche io le uso per le iniziative dell’ateneo. Sono state comprate con soldi privati e sono a disposizione dell’ente, che non ha debiti verso l’erario o altri. Non vedo cosa ci sia di male. Se uno non pagasse gli stipendi ai fornitori o ai dipendenti farebbe bene ad andare a piedi ma non è il nostro caso”.

Ma cosa ci fa l'università con Ferrari e Rolls Royce?

“Le usiamo per molti eventi, anche per andare a prendere ospiti importanti. Siamo un grande gruppo. Se da’ un’occhiata alle proprietà delle altre università italiane vedrà che ci sono motoscafi da 250 mila euro e anche qualche castello, ma nessuno li ha mai contestati”.

Ma è vero che ha usato anche una Cadillac per raggiungere la Ternana in trasferta?

“Ma perché in questo Paese si vogliono obbligare le persone a muoversi solo con il treno o a piedi? E' vietato noleggiare aerei? Sono sciocchezze inserite nell'indagine per farmi finire sui giornali”.

Gli studenti potrebbero infastidirsi che l'università compra auto di lusso o finanzia viaggi da favola con le

loro rette.

“Ma perché? Gli studenti trovano qui un ottimo servizio. Comunque non sono problemi che riguardano la giustizia italiana. E’ proprio questo il punto. Si tratta di soldi privati, non pubblici. Con i soldi che gli studenti versano all’ateneo possiamo fare quello che riteniamo opportuno. Solo l’università potrebbe contestare un’appropriazione indebita. Viaggi da favola? In aereo sono andato spesso in Inghilterra, in Francia, in Germania, in Russia, dove l’UniCusano ha interessi perché possiede anche degli atenei all’estero, proprio in Inghilterra e in Francia”.

Il fulcro della contestazione è la natura di Unicusanò: se sia o meno un ente di ricerca e quali regole fiscali, di conseguenza, debba seguire. Chi la accusa la considera un'azienda come le altre.

“Le università private, come spiega bene il Consiglio di Stato, hanno due anime: una statale e una privatistica. Nel primo caso si sostituiscono allo Stato quando erogano corsi di laurea legalmente riconosciuti e per fare questo lavoro lo Stato ci dà una cifra intorno ai 100 mila euro all’anno, un finanziamento pubblico, che dobbiamo rendicontare. Poi c’è la seconda natura: gli studenti pagano le rette, cioè soldi privati. La legge del 28 dicembre del 2020 è chiara e dice che



le attività di formazione universitaria realizzate dalle università non statali legalmente riconosciute 'non sono assoggettabili a imposta sui redditi' ma alle altre. E così abbiamo sempre fatto. L'importante, ovviamente, è che l'università non agisca come una società commerciale".

Crede che quest'inchiesta c'entri con la sua candidatura a sindaco di Terni?

"C'entra il fatto che gestisco benissimo la mia università, e tanti altri no. C'entra anche il fatto che mi sono messo a far politica. Cose che stanno dando fastidio a qualcuno".

Per i suoi avversari dovrebbe rinunciare alla candidatura?

“Ma perché? I cittadini sono liberi di votare una persona che sa fare le cose oppure no. E poi questa è un’indagine, non sono stato condannato”.

Se invece delle Ferrari avesse usato delle Punto sarebbe stato meglio?

“Non sarei finito sui giornali. Ma non ho niente da nascondere, in vacanza ci vado sempre con la mia macchina”.

“Il mondo ha bisogno di dialogo, ha bisogno di pace. E ha bisogno di uomini e donne che ne siano testimoni”. Così Papa Francesco ricevendo in Udienza la Comunità del Pontificio Collegio “de Propaganda Fide” in occasione del IV centenario della sua fondazione. Il Pontefice ha esortato i presenti a mettersi “alla scuola di quei ‘martiri del dialogo’ che, anche in alcuni dei vostri Paesi, hanno percorso con coraggio questa strada per essere costruttori di pace. Non abbiate paura di percorrerla anche voi fino in fondo, andando controcorrente e condividendo Gesù, comunicando la fede che Lui vi ha donato”. Sottolineando le caratteristiche più importanti da curare e rafforzare nel tempo della formazione iniziale, per poter essere davvero dei discepoli-missionari vicini a Dio e ai fratelli, il Pontefice ha evidenziato “il coraggio dell’autenticità”, la capacità di uscire da se stessi” e “l’apertura al dialogo”. “Vi incoraggio a vivere senza paura - ha detto Francesco - la sfida della fraternità, anche quando richiede fatiche e rinunce. Il nostro mondo e anche la Chiesa hanno bisogno di testimoni di fraternità: che voi possiate

*Papa Francesco ha ricevuto in Udienza la Comunità del Pontificio Collegio
"de Propaganda Fide" in occasione del IV centenario della sua fondazione*

“Il mondo ha bisogno di dialogo e pace”

essere così, già adesso e poi quando tornerete nelle vostre diocesi e nei vostri Paesi, spesso segnati da divisioni e conflitti”. “Le maschere non servono!”, “ricordiamoci che si è missionari credibili non per un abito che si indossa o

per atteggiamenti esteriori, quanto piuttosto per uno stile di semplicità e di sincerità, trasparenza". Il Pontefice ha evidenziato "la prima caratteristica" per poter essere davvero dei discepoli-missionari vicino a

Dio e ai fratelli: “il coraggio dell’autenticità, il coraggio di essere autentici”. “Infatti - ha spiegato -, la nostra vicinanza a Dio e ai fratelli si realizza e si rafforza nella misura in cui abbiamo il coraggio di spogliarci delle maschere che



indossiamo, magari per apparire perfetti, impeccabili e ossequiosi. Le maschere non servono, cari fratelli, non servono! Presentiamoci agli altri senza schermi, per quello che siamo, con i nostri limiti e le nostre contraddizioni, vincendo la paura di essere giudicati perché non corrispondiamo a un modello ideale, che spesso esiste solo nella nostra mente". "Coltiviamo la sincerità e l'umiltà del cuore, che ci donano uno sguardo onesto sulle nostre fragilità e povertà interiori", ha aggiunto Francesco. La credibilità riconosciuta a Gesù dalla gente che lo incontrava "veniva - ha proseguito - dall'armonia che si vedeva in Lui tra ciò che annunciava e ciò che faceva. Armonia, coerenza. Dunque, per favore - è l'invito del Papa -, non abbiate paura di mostrarvi per quello che siete, soprattutto a quei fratelli maggiori che la Chiesa vi pone accanto come formatori. A volte può venire la tentazione del formalismo, oppure il fascino del 'ruolo', come se questo potesse assicurarvi una piena realizzazione. Non lasciatevi ingannare da queste soluzioni, così a portata di mano, ma false".

(foto Agenzia Dire)



seguici su

**la Voce TV**

 **la Voce** televisione



Shoah: la ‘memoria’ attraverso l’arte nei musei civici di Roma

dagli artisti contemporanei israeliani Boaz Arad (The Nazi Hunters Room alla Centrale Montemartini), Vardi Kahana (Three Sisters al Museo dell’Ara Pacis), Dani Karavan (Man walking on railways al Museo di Roma), Simcha Shirman (Whose Spoon Is It? al Museo di Roma in Trastevere), Micha Ullman (Seconda Casa. Gerusalemme - Roma alla Galleria d’Arte Moderna) e Maya Zack (Counterlight al Museo di scultura antica Giovanni Barracco). Il progetto espositivo è promosso da Roma Culture, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, dall’Ambasciata d’Israele in Italia e dalla Comunità Ebraica di Roma in collaborazione con la Fondazione Italia-Israele per la Cultura e le Arti. Sponsor tecnico Easylight. Supporto organizzativo di Ze’tema Progetto Cultura. Il progetto espositivo fa parte di Memoria genera Futuro, il programma di appuntamenti promosso dall’Assessorato alla cultura di Roma Capitale in occasione del Giorno della Memoria 2023. “Zakhor”, che in ebraico significa Ricorda, nasce da una riflessione sul passato e sulla sua

elaborazione nel presente. Attraverso l’evanescenza e l’inconsistenza delle opere, visibili solo in video, e la loro decontestualizzazione rispetto al luogo che le ospita, si tenta di suscitare nel pubblico una riflessione su quanto il nazismo sia stato un male assoluto per il mondo intero. Il mezzo diventa messaggio: l’opera che si presenta davanti ai nostri occhi sarebbe potuta non esistere, se solo fosse stato portato a completo compimento il piano della “soluzione finale”. Lo spettatore è così invitato a porsi una domanda inquietante: quanta cultura è stata sottratta all’umanità? Gli artisti scelti si sono misurati con il passato in modo diverso, trattandolo da vari punti di vista. Dalla provocazione alla riflessione, dall’accusa alla resilienza, tutte le opere sembrano gridare un monito: ricordare e non dimenticare, un imperativo categorico che attraversa l’intera tradizione ebraica. Custodire la memoria, tramandarla di generazione in generazione, non permettendo al tempo e alla morte di farla cadere nell’oblio, è uno dei motivi che muove gli artisti e la loro creatività. Il progetto



espositivo, oltre al tradizionale modo di commemorare, favorisce un dialogo con le nuove generazioni, offrendo loro uno sguardo alternativo e innovativo. Per questo le videoinstallazioni sono accompagnate da un QR Code da cui si può scaricare la piantina dei musei interessati, oltre a un testo critico atto a facilitare la fruizione della mostra nella sua completezza, raccontando la storia degli artisti, le loro biografie e la loro produzione. Alcuni degli artisti in mostra sono di seconda generazione, ovvero nati dopo la Seconda Guerra Mondiale da genitori che vissero in Europa sotto il regime nazista e ne subirono gli orrori, in fuga da un luogo all’altro fino a raggiungere la Terra di Israele. Nati in famiglie colpite dal dramma della Shoah, hanno ereditato il sentimento di vuoto e perdita che accompagna la loro vita e la loro arte. Gli artisti selezionati

sono tra i più celebri della scena contemporanea israeliana. Questi gli artisti in mostra: Boaz Arad (Tel Aviv 1956-2018) è stato pittore, scultore, fotografo e videoartista; Vardi Kahana (Tel Aviv, 1959) fotografa di fama internazionale, il suo lavoro ruota intorno al messaggio di resilienza; Dani Karavan (Tel Aviv, 1930-2021) è stato autore di memoriali tra i quali Passages - Omaggio a Walter Benjamin (Portbou, 1990-1994) e The Sinti & Roma Memorial (Berlino, 1999-2012); Simcha Shirman (Germania, 1947), nato da genitori sopravvissuti alla Shoah; Micha Ullman (Tel Aviv, 1939) noto per le sue installazioni sotterranee, in Germania, luogo di origine dei suoi genitori, ha progettato memoriali dedicati alla Shoah; Maya Zack (Tel Aviv, 1976) cerca mediante il suo elaborato lavoro di tracciare una “teoria della memoria”.

I musei civici di Roma Capitale In occasione delle celebrazioni per il Giorno della Memoria 2023, in programma il prossimo 27 gennaio, ospitano “ZAKHOR/RICORDA. I musei civici di Roma e la memoria attraverso l’arte”. Si tratta del progetto espositivo a cura di Giorgia Calò che, dal 18 gennaio al 12 febbraio, propone una riflessione sul dramma della Shoah attraverso sei installazioni video, in altrettante sedi del Sistema Musei di Roma Capitale, dedicate a opere realizzate in passato

Cori allo stadio, antisemitismo inaccettabile Dureghello: “Perché la Federcalcio non si muove?”

Giovedì 19 gennaio pomeriggio, stadio Olimpico, ore 18, partita di Coppa Italia Lazio-Bologna. Dopo il decimo minuto ecco i soliti cori antisemiti rivolti ai romanisti «In Sinagoga vai a pregare/ ti farò sempre scappare...». venerdì mattina, ore 10.30, cinema Farnese a Campo de’ Fiori. Alcuni studenti delle medie di Roma, attentissimi e commossi, hanno seguito l’anteprima dello speciale «La cartolina di Elena», del regista Raffaele Androsiglio, produzione Stand by me con Rai Kids, che racconta l’atroce storia di Elena Colombo, unico caso documentato di una bambina italiana (aveva solo 10 anni e 10 mesi) deportata da sola, senza genitori né famiglia, ad Auschwitz dove morì lo stesso giorno del suo arrivo, 10 aprile 1944. Era stata catturata

a Torino: era ospite di amici perché la sua famiglia era già stata deportata tre mesi prima. La storia è stata ricostruita tre anni fa: la cartolina di Elena fu l’ultima inviata all’amica Bianca. Lo speciale di 25 minuti andrà in onda il Giorno della Memoria, il 27 gennaio, alle 16 su Rai3 e alle 16.50 su Rai Gulp e sarà visibile su Raiplay. Tra i ragazzi attenti - che hanno stupito gli organizzatori, il direttore di Rai Kids Luca Milano e la produttrice Simona Ercolani - e quei cori c’è un abisso: eppure siamo sempre a Roma. A seguire l’anteprima, c’era Ruth Dureghello, presidente della Comunità ebraica romana. Che sui cori ha parole durissime: «Fa davvero riflettere che mentre si proietta un film come questo, e mentre ci prepariamo al Giorno della Memoria,

si debbano ascoltare cori come quello sentito durante Lazio-Bologna. Si tratta di puro e inaccettabile antisemitismo. E gli stadi non possono essere zone franche della società italiana dove l’antisemitismo viene sdoganato e legittimato. Purtroppo dalla curva della Lazio, lo sappiamo da tempo, non si trattengono più: non basta dire che in tutte le curve del calcio ci sono le mele marce se non si affronta il problema». Prosegue Dureghello: «Se non ci fosse la costante e meritatoria diffusione da parte del mondo dell’informazione, delle tv e della stampa scritta, nessuno ne parlerebbe. Si continua a far entrare tutti allo stadio e stupisce che la Procura federale non faccia assolutamente niente. Anche le società calcistiche avrebbero gli strumenti per impedire l’in-

gresso allo stadio di chi organizza quei cori: ma appaiono assolutamente indifferenti. E la storia insegna che il passo tra l’indifferenza e la connivenza è molto breve. In quel mondo ci sono i silenzi e ci sono le complicità». La presidente Dureghello non indica soluzioni: «Non spetta a me suggerire strumenti e interventi. Mi dispiace solo che la gran parte dei tifosi, certamente estranei a quei cori, finiscano fatalmente per essere coinvolti in questa immagine. Ma non si può più fare finta di niente. Torno a ripeterlo: gli stadi non possono essere isole lontane dalla convivenza civile in cui si può urlare il proprio antisemitismo perché si è certi dell’impunità e della mancanza di qualsiasi intervento».

Nuova rete idrica e fognaria a Finocchio

L’intervento realizzato da Acea costerà 3,5 milioni e sarà. Poi altri lavori su scuole e strade

“Stiamo avviando i lavori per la costruzione della rete idrica e fognaria a Finocchio, nella periferia a est di Roma. Dopo anni di attesa a quest’area del Municipio VI verranno assicurate acqua diretta e fognature adeguate alle esigenze dei residenti. Abbiamo a disposizione 3,5 milioni di euro per dare a tutti un servizio essenziale e necessario che non poteva più essere rimandato”. Lo ha annunciato ieri pomeriggio l’Assessore ai Lavori pubblici di Roma Capitale Ornella Segnalini in occasione dell’assemblea pubblica promossa dai cittadini del quartiere che si è svolta presso il Casale Le Giugliole e a cui ha partecipato

anche la Presidente dell’Assemblea Capitolina Svetlana Celli. “Ringrazio tutti i residenti - prosegue Segnalini - per l’interesse e per la perseveranza. La riunione di oggi testimonia che il dialogo tra cittadini e Istituzioni è uno strumento valido e imprescindibile. Nell’intero quadrante sono previsti anche altri lavori di riqualificazione che interessano strade e scuole, una serie di opere volte a migliorare la vita degli abitanti. Con il Sindaco Gualtieri - conclude - lavoriamo per eliminare sempre di più la distanza tra centro e periferia, e per migliorare la città in termini di vivibilità, sostenibilità e soprattutto di equità

sociale”. “Finalmente sarà realizzata un’opera fondamentale e attesa da tempo. Restituiamo dignità e il diritto di godere dei diritti essenziali ai cittadini. Si tratta di un risultato raggiunto insieme. Proprio il rapporto creato con i residenti, ci ha spinto a riprendere un percorso che sembrava ormai fermo. Con la nostra amministrazione, quindi, siamo riusciti ad accelerare l’iter grazie all’intervento diretto dell’assessora Ornella Segnalini e alla collaborazione di Acea. Per me, è una soddisfazione immensa che condividendo con il consigliere del Municipio VI Flavio Mancini, con cui da tanti anni ho lottato su questo tema, una priorità per il territorio”, afferma

la Presidente dell’Assemblea Capitolina Svetlana Celli. L’intervento prevede il completamento della rete fognaria dell’area, per allacciare alla fognatura esistente alcune strade rimaste escluse dai precedenti interventi: oltre 2,5 chilometri di condotte nuove. L’opera interessa via del Ponte di Pantano, via Fontana Rotta che recapitano al depuratore Finocchio, e via Fontana Candida che recapita al depuratore Roma Est. Per quanto riguarda la parte idrica, l’intervento prevede il completamento della rete con i relativi allacci che contempla oltre 1,3 chilometri di tracciato idrico

nuovo. I lavori saranno eseguiti da Acea e inizieranno nel mese di marzo. Gli altri progetti - Al fianco a questi interventi, nel Municipio VI saranno avviati nei prossimi anni ulteriori lavori sulla rete fognaria e idrica, in particolare Prataporci, fosso dell’Osa e San Giuliano; i lavori saranno eseguiti da Acea con un finanziamento di 12 milioni di euro, a valere sul bilancio di Roma Capitale, fortemente voluto dagli assessori capitolini Segnalini e Velocchia. Anche le scuole saranno interessate da importanti opere per renderle più accoglienti, sicure ed effi-



cienti dal punto di vista energetico (ad esempio, cappotti termici, pannelli fotovoltaici, nuovi impianti di riscaldamento) con fondi Cis per circa 43 milioni. Mentre con fondi Pnrr sarà realizzata una nuova scuola. A breve con i fondi del Giubileo, circa 14 milioni di euro, partiranno i lavori di manutenzione stradale che saranno eseguiti dal Csimu e dall’Anas.

Verso le Regionali: Rocca (centrodestra) ospite di Coffee Break su La7

“Mi candido per risolvere la “povertà” del Lazio”

Ha deciso di candidarsi alla guida della Regione Lazio a causa delle “tante povertà di questa Regione che ha necessità di avere risposte”. Ospite di Andrea Pancani a ‘Coffee Break’ su La7, Francesco Rocca, candidato del Centrodestra polo alla presidenza della Regione Lazio, risponde a chi gli chiede chi glielo ha fatto fare, con un curriculum apprezzato a livello internazionale, a gettarsi nell’agone elettorale. “Negli ultimi anni mi sono occupato di fragilità, di esclusione sociale, di cambiamento climatico e dell’impatto che ha sui nostri territori - ha detto Rocca - ecco, su questo ho deciso di mettermi in gioco per dare delle risposte importanti ai nostri cittadini, insieme a una competenza importante in tema sanitario e sarò accompagnato, se gli elettori mi daranno fiducia, da una grande squadra”. “Voglio riappropriarmi di tutte le prestazioni che la Regione Lazio paga. Oggi abbiamo un Recup che mette a disposizione dei cittadi-

ni solo le prestazioni delle strutture pubbliche. Io pretenderò dalle strutture private accreditate che diano le agende al Recup, in modo che ci sia un centralino di prenotazione unico, un unico punto di accesso per tutte le prestazioni per riappropriarmi del governo della cosa pubblica. Ci dev’essere chiarezza perché altrimenti, come diceva Tony Curtis nel ‘Sottamarino rosa’, nel torbido si pesca meglio. Ci dev’essere chiarezza quando si governa la cosa pubblica”. “Hanno avuto dieci anni per dare una direzione, un’anima a questa Regione, ma la situazione in cui versa la Sanità del Lazio è drammatica”. Secondo il candidato del Centrodestra “ci sono i cittadini che stanno anche 40-46 ore in barella in attesa di un posto letto e, mentre Alessio D’Amato parla di transizione digitale per le imprese e innovazione tecnologica, i nostri ospedali per i pazienti in barella nel 2023 cercano i posti letto ancora con i fax - ha aggiunto - potrei poi parlare delle liste d’attesa, di sette aziende ospeda-



liere che perdono circa 600 milioni di euro, dei servizi offerti non adeguati alle richieste dei cittadini. Questo è il grande tema”. Dopo aver criticato l’assessore alla Sanità e suo principale avversario nella corsa alla guida della Regione Lazio, Rocca ha spiegato che nel programma del Centrodestra vuole far in modo che “pubblico e privato concorrano

insieme”. “Non lo dico io - ha poi precisato - lo dice la legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale. Sicuramente in questo D’Amato deve spiegare, quando parla di difesa del pubblico, perché dal 2016 al 2021 ha aumentato di mezzo miliardo di euro la spesa verso il privato che poteva essere indirizzata verso il pubblico”, ha aggiunto. Per quanto riguarda l’incarico che ha ricoperto recentemente nei privati della Sanità, Rocca ha precisato che “sono un manager e consulente di strutture sanitarie: ho lavorato col pubblico, col privato, con la sanità religiosa (Idi), con la fondazione onlus San Raffaele e con una struttura riabilitativa in Puglia. Penso che sia una ricchezza - ha aggiunto - avere una persona che ha amministrato strutture private e pubbliche che conosce punti di forza o debolezza di sistemi giuridici che stanno in sanità”. “D’Amato si è trovato al posto giusto come assessore alla Sanità durante il Covid, ma nel Lazio abbiamo 5 policlinici universitari e un

numero di medici come forse ha la sola la Lombardia, abbiamo avuto l’esercito e la Croce rossa che ho presieduto, tutte strutture che si sono attivate nel Lazio. C’è stata una risposta corale. Attribuirle al solo D’Amato è ingeneroso rispetto a chi si è speso. Non confondiamo i vaccini alla risposta domiciliare”, ha aggiunto Francesco Rocca, candidato del Centrodestra.

Valorizzare le bellezze turistiche del Lazio

“A Roma 80% dei turisti rimangono nel centro storico. C’è da valorizzare dei percorsi nel Lazio, rafforzando una mobilità che manca. Pensiamo poi al sud pontino e valorizzare il mare meraviglioso che possiamo offrire. L’assessorato alla Cultura poi è importante per valorizzare e potenziare ogni iniziativa culturale di una Capitale abbandonata a se stessa”, ha spiegato Rocca ospite di Andrea Pancani a ‘Coffee Break’ su La7.

Verso le Regionali: D’Amato (centrosinistra) al confronto tra candidati di La7

“Aria di rimonta, ci sarà una sorpresa”

“Nel Lazio ci sarà una sorpresa perché avverto un’aria di rimonta. E se questo avverrà cambierà anche la narrazione complessiva sia nei rapporti tra il Centrosinistra ma anche nei rapporti col Centrodestra”. Lo ha detto Alessio D’Amato, candidato del Centrosinistra e Terzo polo alla presidenza della Regione Lazio, ospite di Andrea Pancani a ‘Coffee Break’ su La7. L’assessore alla Sanità della giunta regionale uscente ha poi fatto i nomi dei primi due assessori che, nel caso vincessero la sfida, nominerebbe nel suo governo: “Uno è Alessandra Sartore, che è stata sottosegretaria all’Economia, per la questione del Bilancio e l’altro è Luigi Manconi che sul tema dei diritti è una persona molto autorevole e competente”, ha aggiunto. “La

Sanità rappresenta l’80% del bilancio regionale ed è un tema principale della campagna elettorale. Bisogna fare un discorso serio se vogliamo investire sul sistema sanitario. Noi investiamo meno degli altri Paesi. Il tema di fondo è quanto crediamo nel sistema sanitario nazionale”. Sul suo avversario candidato dal centrodestra, Francesco Rocca, ha aggiunto che “è candidato da chi ha lasciato il Lazio con 9 anni di commissariamento della Sanità”. “Abbiamo previsto il finanziamento di sei nuovi ospedali e ho una grande idea, che ho chiesto di condividere agli altri candidati, di creare una Cittadella della salute utilizzando il Forlanini come sede del Bambino Gesù e creando in quel quadrilatero tra Bambino Gesù, Spallanzani e San Camillo la più grande cittadella europea della salute”.

Lo ha detto Alessio D’Amato. Sulla Sanità, l’assessore regionale uscente ha poi aggiunto: “La sfida è sulla sanità territoriale, questo è quello che ci ha insegnato il Covid: bisogna utilizzare al meglio i fondi del Pnrr, portare al massimo una digitalizzazione dei percorsi sanitari e soprattutto una forte spinta sui domiciliari per aiutare una popolazione che sta invecchiando sempre di più”, ha aggiunto.

Un assessorato sull’Economia Mare

“Farò un assessorato sull’Economia del mare: siamo al centro del Mediterraneo e abbiamo hub importanti come Civitavecchia. E’ un settore che va aiutato nella crescita perché fa guadagnare punti anche nella competizione internazionale”. “Faremo un piano regionale

sulla sicurezza stradale: abbiamo 300 vittime l’anno, 17mila incidenti. Faremo come hanno fatto altri Paesi nel nord Europa o in Spagna”. “Lo strumento del voto disgiunto è quello che mi auguro usino gli elettori del Movimento 5 stelle nel Lazio”. Lo ha detto Alessio D’Amato, candidato del Centrosinistra e Terzo polo alla presidenza della Regione Lazio, ospite di Andrea Pancani a ‘Coffee Break’ su La7, parlando del rapporto con i 5 stelle che hanno candidato Donatella Bianchi. D’Amato si è poi rivolto agli elettori del M5s: “Non è disepo da me l’elemento di rottura. Il paradosso è che per le elezioni regionali, nel Lazio attualmente i 5 stelle stanno nel governo regionale - ha aggiunto D’Amato - io mi rivolgerò a tutti anche agli elettori del



M5s che hanno la possibilità di esercitare un voto disgiunto rispetto alla lista e al candidato, cosa che prevede la legge: è uno strumento che esiste e andrà utilizzato”. “Nei 5stelle sono prevalse logiche nazionali perché argomenti programmatici non sussistono. Anche il termovalorizzatore esula dalle competenze regionali perché si decide a livello nazionale. Attualmente i 5stelle sono nel governo regionale e ora sono loro a spiegare perché non stanno nella coalizione”.



“Entro in campo da cittadina delusa e ho voglia di provare a cambiare dall’interno”: lo dichiara Donatella Bianchi, candidata del Movimento 5 Stelle alle prossime elezioni regionali del Lazio, ospite di Coffee Break su La7. “La mia candidatura nasce da un impegno avviato ormai da dieci anni, da quando ho iniziato la mia esperienza a capo del WWF e che, poi, ho proseguito con vari incarichi

Verso le Regionali: Bianchi (Movimento 5 Stelle) presente al confronto su La7

“Io, cittadina delusa che entra in campo”

istituzionali”, ha ricordato, “sono spinta dalla voglia di continuare a portare avanti le mie idee, rispetto alla rappresentanza della società civile, e che credo la mia coalizione rappresenti poiché vicina da sempre al mondo di associazioni e imprese”. A proposito della sfumata alleanza tra Pd e 5 Stelle, aggiunge: “Arrivo dopo la rottura ed eredito un programma molto definito, che vede comunque centrali quelle che sono le ragioni di una transizione necessaria, dal punto di vista economico, ambientale e sociale. Arrivo dopo che questa rottura si era già consumata nel merito di scelte precise, tra l’altro all’interno di un’alleanza che in Lombardia si era creata e nel Lazio, invece, no”. “L’oggetto del contendere è l’interesse della gente, nel progetto non si parla di riciclo né di differenziata né di progresso. Questa soluzione inges-

sa il sistema. Ci racconta che dall’anno in cui partirà la realizzazione di questo megaimpianto dovremo bruciare rifiuti per almeno venti anni per rientrare dei costi sostenuti. Si parla di costi? I rifiuti possono essere un’occasione di riduzione delle tasse. Se diminuiamo la produzione di rifiuti organici, abbiamo uno sconto sulla tassa dei rifiuti”. Lo dichiara Donatella Bianchi, candidata del Movimento 5 Stelle alle prossime elezioni regionali del Lazio, a proposito del termovalorizzatore a Roma, ospite di Coffee Break su La7. Secondo la candidata, con il termovalorizzatore “raccolgiamo tutto come differenziato e poi lo bruciamo. Questa non è una visione di futuro”. “Nel programma di Gualtieri c’era la raccolta differenziata al 70 per cento da smaltire in impianti più piccoli. Non è un caso se il Pnrr non finanzia mega

impianti. Nelle altre città non trova il disastro che trova a Roma, lì la differenziata funziona” aggiunge a proposito di altre città europee che hanno già termovalorizzatori in funzione. “L’area indicata non è adeguata dal punto di vista infrastrutturale. Non vivo nel mondo dei sogni. Io dico che non serve un grande impianto, ma tanti piccoli che servano a recupero e riciclo”.

“Reddito cittadinanza regionale”

“Il Lazio è la terza Regione per beneficiari del reddito di cittadinanza. Tra sei mesi i percettori non avranno più nulla, con me alla presidenza la Regione farà partire subito una misura di sostegno al reddito basso, per arrivare a un reddito dignitoso minimo. I fondi ci sono. L’assegno che immaginiamo si aggira intorno ai 500 euro. Il tema oggi è dare ai

cittadini una speranza”. Lo dichiara Donatella Bianchi, candidata del Movimento 5 Stelle alle prossime elezioni regionali del Lazio, ospite di Coffee Break su La7. “C’è una povertà dilagante e un grande disagio sociale. Il lavoro va riqualificato e rilanciato, attraverso la connessione tra domanda e offerta. La soluzione è la ripartenza del lavoro e il superamento del divario tra uomini e donne”, conclude. “Insieme alla transizione ecologica e al lavoro, il turismo è un capitolo prioritario del mio programma. Perché quella del turismo è un’industria importante per questa regione. Roma fa la parte del leone ma c’è tutta una Regione da valorizzare. Il territorio può essere favorito da una nuova strategia di marketing, penso al brand Toscana, dobbiamo investire su questo”, dichiara Donatella Bianchi.



cavallinomattocerveteri.it

Cucina tipica romana... quella vera!

amatriciana - carbonara
cacio e pepe
fagioli con le cotiche
pajata - coda alla vaccinara
... e tanto altro ancora!



Un ambiente unico, nel pieno centro storico di Cerveteri
Da noi potrai gustare la vera cucina tipica romana e ottime pizze, il tutto con ingredienti sempre freschi e di stagione. Il nostro albergo, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici per il vostro relax.



AREA BIMBI - CONFIABILI



CONFORTEVOLI CAMERE D'ALBERGO



AMPIA VERANDA PANORAMICA



Piazza Risorgimento 7 - **CERVETERI**



06 9952264 - 348 9201993 - 333 4140185

La Giunta ha approvato le linee guida per l'utilizzazione delle aree demaniali marittime

Approvate le linee guida al PUA

Il sindaco Elena Gubetti: "Atto storico per l'urbanistica di Campo di Mare"

Un atto di importanza storica per il Comune di Cerveteri. La Giunta comunale del Sindaco Elena Gubetti ha infatti approvato la Delibera relativa le linee guida per l'utilizzazione delle aree demaniali marittime con finalità turistico-ricreative. Un altro tassello fondamentale nel lungo processo urbanistico che la Giunta cerite, già dal 2012, sta portando avanti nella Frazione di Campo di Mare, iniziato con la battaglia per l'arretramento della linea demaniale, che di fatto ha restituito al patrimonio cittadino spiagge prima di proprietà privata e proseguito poi con l'approvazione del PUA - Piano Utilizzazione Arenili e con l'acquisizione a patrimonio comunale del Lungomare dei Navigatori Etruschi e di

svariate aree della Frazione. "Si tratta di un atto di straordinaria importanza per la nostra città - ha dichiarato Elena Gubetti, Sindaco di Cerveteri - perché prosegue quel percorso già avviato di definizione delle procedure tecniche e amministrative per la gestione ordinaria delle spiagge e le procedure per il rinnovo o il rilascio di nuove concessioni". "È un atto che include tante novità, uniche a livello nazionale, tra cui la ridefinizione dei criteri oggettivi per la valutazione degli investimenti dei concessionari e la loro partecipazione alla realizzazione delle opere pubbliche costiere, la centralità del Piano economico finanziario, la competenza dei Rischi economici e il metodo BIM per la progettazione e non ultimi i



punteggi di gara dei vari bandi pubblici". "Posso affermare tranquillamente che si tratta di una vera rivoluzione quindi - prosegue il Sindaco - nella precedente fase di approvazio-

ne del PUA avevamo già proposto un regolamento con i medesimi contenuti, in accordo con la Regione, vista l'incertezza normativa nazionale, ma abbiamo preferito in quel

momento stralciarlo per costituire un documento autonomo ed essere più indipendenti. Dopo la recente approvazione del Regolamento Aree e Banchine di Dicembre 2022, anche se non strettamente connessa con le questioni balneari, abbiamo avuto la conferma dei contenuti fondamentali di ciò che probabilmente accadrà".

"La recente approvazione del tracciato della Ciclovia Tirrenica, la prossima adozione di un Piano Particolareggiato della fascia costiera comunale, il completamento dei lavori del lungomare, ci impongono di essere proattivi e di creare fin da subito le condizioni tecniche amministrative per la partecipazione dei privati alla trasformazione sostenibile, di chiaro interesse

pubblico della nostra città - ha concluso il Sindaco Gubetti - con l'occasione ci tengo a ringraziare il personale dell'ufficio tecnico, la mia squadra di Governo, il Dirigente Architetto Fabrizio Bettoni e i consulenti esterni Avvocato Lais e lo studio Structura per aver reso possibile tutto questo.

Un ringraziamento particolare, ci tengo a farlo al nostro ex Sindaco Alessio Pascucci, il quale ha avviato l'intero iter e che ha gettato delle fondamenta solide per il rilancio urbanistico della frazione di Campo di Mare".

Il testo approvato delle Linee Guida sarà pubblicato nella sezione Trasparenza del Sito WEB comunale ed è immediatamente esecutivo.

Onorato Sant'Antonio Abate, come tradizione comanda



Come da programma ha preso luogo ieri pomeriggio la grande festa di Sant'Antonio Abate, appuntamento tradizionale della cultura di Cerveteri. I Massari Ceretani, la Parrocchia di Santa Maria Maggiore, Le Signore della Bocchetta e la Confraternita del Santissimo Sacramento hanno organizzato un grande pomeriggio di festa aperto a tutta la cittadinanza. Si è iniziato alle 14 con il tradizionale ritrovo alla Cuppoletta di Sant'Antonio per la benedizione del fuoco. Poi la proces-

sione con la Statua del Santo verso la Chiesa di Sant'Antonio accompagnati dal Gruppo Bandistico Cerite. A seguire la sfilata dei carri e relativa benedizione degli Animali e del Pane. La grande festa è proseguita in Piazza Santa Maria con distribuzione di panini con la porchetta e bevande, animazione per bambini e ciambelle fritte offerte dal Rione Bocchetta. Esattamente come tradizione comanda. Complimenti Cerveteri!

(Foto di Angelo Alfani)

Ebbero modo di visitare anche i resti delle ville antico romane di Ladispoli

Quando Mario Soldati e Sergio Leone girarono due film al Castello di Palo

di Arnaldo Gioacchini*

Ci sono, a volte, dei ricordi che rimangono scolpiti nella mente ed anzi, al contrario di altri che si fanno dimenticare, i primi acquistano sempre più, con il passare degli anni, un nitore bellissimo soprattutto se essi sono legati, indissolubilmente, a Persone semplicemente eccezionali che si è avuto la fortuna di conoscere e di frequentare in determinate, indimenticabili, occasioni. Nello specifico si è trattato di due, nell'evento specifico, famosi Cineasti straordinari: Mario Soldati e Sergio Leone. In primis va detto che Mario Soldati, laureato in Storia dell'Arte, è stato un Uomo di immensa Cultura il quale oltre ad essere stato un bravissimo regista è stato anche uno scrittore, un giornalista, un saggista, uno sceneggiatore ed un autore televisivo semplicemente eccezionale ed averlo conosciuto, insieme ad un carissimo Amico di famiglia quale fu Sergio Leone, è stato per me un arricchimento formativo unico. Ecco i fatti: Nel 1952, insieme a mio padre, andammo a trovare Sergio Leone (che considerava mio padre Amerigo come una sorta di fratello maggiore) il quale, da assistente alla regia, stava girando al castello Odescalchi di Palo insieme a Mario Soldati, che ne era il regista il film "I tre corsari" (tratto dal romanzo il "Corsaro Verde" di Emilio Salgari) che vide, fra gli interpreti principali, pure Renato Salvatori ed Ettore Manni. Una pellicola la quale ebbe un ottimo successo di pubblico e che, nel cast tecnico, annoverava anche due Persone le quali, successivamente, vinsero pure il Premio Oscar quali l'architetto Piero Gherardi (due volte) ed il musicista Nino Rota. La cosa che ricordo molto bene, e con grande piacere, è quella che nelle pause di lavorazione del film Soldati, Leone, mio padre ed io, andammo a vedere i resti del dirimpettaio Porto di Alsium (fondato addirittura dai Pelasgi), i resti della Villa antico romana che è sotto la Posta Vecchia e quelli, sempre della Villa antico romana, cripto portico incluso, della vicina Marina di San Nicola (la quale, ovviamente, all'epoca come bell'insediamento moderno era di là da venire). Durante queste visite Mario Soldati, grazie alla sua incomparabile Cultura, ci dette delle relevantissime informazioni rispondendo soprattutto a delle precise domande che gli pose, in maniera precisa e puntuale, il suo assistente Sergio Leone. La troupe era comunque di primissimo ordine (more solito nei film firmati da Soldati) basta citare che il direttore della fotografia era Tonino Delli Colli ed il montatore Leo Catozzo (famoso per aver inven-



tato una validissima aggiuntatrice, diffusa in tutto il mondo, per unire la pellicola cinematografica in caso di tagli voluti o non) per non dire poi degli sceneggiatori del film: Franco Brusati, Ennio De Concini (un altro vincitore del Premio Oscar), Agenore Incrocci (detto Age), Furio Scarpelli. Insomma, per dirla tutta, i "I tre corsari" fu proprio, in tutti i sensi, un Signor Film. Ma la cosa, per mia fortuna, non finì lì perché l'anno successivo, nel 1953, Soldati girò sempre, ove suddetto, una sorta di sequel "Jolanda la figlia del Corsaro Nero" tratto dall'omonimo romanzo di Emilio Salgari, ciò anche perché le bravissime maestranze del cinema italiano avevano già costruito addossato ad una roccia, subito superato il castello Odescalchi verso Ladispoli, un magnifico mezzo galeone ove si svolsero molti scontri cinematografici,

come si suol dire di "cappa e spada". Questo secondo film (ebbe anche lui un grande successo di pubblico - ndr) sempre firmato da Mario Soldati il quale, anche in questo caso, volle come assistente alla regia Sergio Leone e si avvalse, come di consueto, di una troupe di prim'ordine basti dire che il direttore della fotografia fu sempre l'eccezionale Tonino Delli Colli ed il montatore l'altrettanto bravo Leo Catozzo per non parlare poi delle musiche composte sempre da Nino Rota. "Jolanda la figlia del Corsaro Nero" vide fra i protagonisti ancora Renato Salvatori e, come interprete femminile, la splendida attrice svedese May Britt (che negli anni '60 sposò il cantante Sammy Davis Jr e si ritirò dalle scene). Anche in questo caso con il coltissimo Mario Soldati, accompagnato da Sergio Leone, da mio padre e da me (che avevo

otto anni) durante le pause di lavorazione del film visitammo i grandi resti della villa antico romana, compresa la cisterna, appartenuta anche a Virginio Rufo, il suo importante e bello mausoleo (che all'epoca, era alto vari metri, e possedeva una scala elicoidale interna - ndr), mi ricordo pure le piccole inumazioni fronte mare, in genere del periodo alto medioevale, ove qualche scheletro ancora teneva fra i denti la moneta bronzea "dell'accesso all'Ade". E poi proseguimmo fino ai resti della villa, sempre antico romana, posta intorno a Torre Flavia ove, con sopra un leggero velo di acqua marina, potemmo ammirare anche dei notevolissimi, eleganti e belli, mosaici che rappresentavano tritoni e delfini, cosa questa particolarmente apprezzata dal formidabile Mario Soldati il quale, non dimentichiamoci, era anche laureato, come suddetto, in Storia dell'Arte. Pochi giorni dopo, dietro suggerimento di Sergio che l'aveva già precedentemente già vista avendo come guida mio padre (il suo più che fraterno amico Amerigo) andammo a visitare ciò che rimaneva (piuttosto tanto compreso il suo importante cripto portico) della Villa Rustica o Rurale, che dir si voglia, posta ad un centinaio di metri dal litorale (quella Villa, tanto per intenderci, che vede attualmente al suo ridosso la scuola elementare di via Rapallo). Anche qui Soldati, dall'alto della

sua cultura, ci disse che, in generale, queste Ville rurali erano al servizio agricolo - pastorale delle Ville dei ricchi poste in riva al mare in questo caso almeno delle quattro grandi ed opulenti dimore che avevamo già visitato, ed a supporto di ciò, il bravissimo regista, ci indicò tutto un complesso molitorio finalizzato a frantoiare grandi quantità di olive che una volta tramutate in un pregevolissimo olio il quale veniva sicuramente ceduto alle cucine delle suddette Ville. Insomma delle "escursioni" bellissime a questi splendidi luoghi disseminati a Ladispoli nei quali tre maggiorenni: Mario Soldati, Sergio Leone e mio Padre Amerigo ed un minorenni (io) si "bearono" delle ampie e dettagliate spiegazioni elargite da formidabile e coltissimo Soldati, Persona eccezionale che ebbi, la grande fortuna, di conoscere personalmente e di "pendere dalle sue labbra" per quanto di importante e bello ci narrò, fra una pausa e l'altra, della lavorazione dei suoi due film "I tre corsari" e "Jolanda la figlia del Corsaro Nero" nei quali il Carissimo Amico Sergio Leone, divenuto poi anche Lui un famosissimo regista, fu un suo, molto stimato e considerato, assistente alla regia. Manco a dirlo i due film ebbero pure un ottimo successo anche all'estero tanto è vero che andarono per la maggiore in molti Paesi soprattutto con la versione francese, inglese e spagnola.

*Delegato alla Valorizzazione del Patrimonio Storico e Archeologico di Ladispoli
*Membro del Comitato Tecnico Scientifico dell'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale

Tutto pronto per l'evento
Caravaggio e il cinema
di sabato 4 febbraio
al Centro di Arte
e Cultura di Ladispoli

Fervono i preparativi per l'evento "Caravaggio e il cinema" in programma sabato 4 febbraio presso il Centro di Arte e Cultura di Ladispoli. Iniziative realizzata dal progetto "Sui passi di Caravaggio", col patrocinio dell'amministrazione comunale, che offrirà al pubblico una doppia possibilità. Si potrà infatti assistere ad un interessante convegno che sarà una sorta di viaggio dal '900 ai giorni nostri per raccontare la vita di Michelangelo Merisi sul grande schermo, fino alle pellicole più recenti che hanno rilanciato la tesi dell'ultimo approdo e della morte sulla spiaggia di Palo. Nel contempo, per tutta la giornata di sabato la struttura di via Settevene Palo ospiterà una mostra di perfette riproduzioni dei dipinti di Caravaggio ed opere interpretative del maestro lombardo. In queste ore sono stati svelati i nomi degli artisti che parteciperanno all'evento, ovvero Teresa Marrone, Barbara Melli, Felicia Caggianelli, Francesca Tarantino, Stefano Martini, Domenico Di Cocco, Roberto Liburdi. Stiamo parlando di pittori tra i più talentuosi del territorio che esporranno dipinti da brividi, in extremis potrebbe aggiungersi qualche altro artista, ma gli organizzatori per non forniscono altri dettagli. La mostra sarà aperta al pubblico dalle 10 del 4 febbraio e proseguirà fino al tardissimo pomeriggio. Momento clou dell'evento "Caravaggio e il cinema" sarà il dibattito alle ore 16,30 a cui presenzieranno relatori di spicco. Francesca Di Girolamo, studiosa di Cinema, approfondirà come il grande schermo, sin dagli anni '40 del secolo scorso e le recenti fiction televisive, abbiano raccontato la figura di Michelangelo Merisi, rivelando particolari poco conosciuti. Giulia Angiulli, storica dell'arte, illustrerà come la tecnica pittorica del Merisi con i suoi giochi di luce ed ombre abbia anticipato di secoli quella che poi sarebbe stata la fotografia nel mondo del cinema. Felicia Caggianelli, giornalista d'inchiesta, tirerà un bilancio sulla battaglia, di fatto ormai vinta, per la rivendicazione dello sbarco e della morte sulla spiaggia di Palo, l'attuale Ladispoli. Ugo Russo, giornalista della Rai, effettuerà un'analisi a tutto tondo degli eventi che negli ultimi anni hanno convinto esponenti del mondo culturale, dello spettacolo e del cinema a non ritenere più un dogma la tesi che Caravaggio fosse arrivato a piedi fino a Porto Ercole dove la tradizione per secoli ha suggerito che avesse trovato la morte. Alessandro Grando, sindaco di Ladispoli, porterà il saluto dell'amministrazione comunale che da tempo ha affiancato il progetto "Sui passi di Caravaggio" per evidenziare il saldo rapporto tra il pittore ed il territorio. Insomma, il 4 febbraio non prendete impegni.

Prima settimana intensa di screening presso l'Unità mobile attiva fino al 31 marzo

Tumore al seno, eseguite 470 mammografie

Galliano: "L'esame è rivolto a tutte le donne dai 50 ai 69 anni, estendibile a 74"

Una settimana di esami mammografici per le donne di Civitavecchia e del Distretto 1 che ha portato l'unità mobile ad effettuare ben 470 esami da lunedì a ieri. Cinque giorni di fuoco per il team dedicato allo screening del tumore alla mammella che dal 16 sta operando nell'unità mobile situata presso il parcheggio Conad di via Terme di Traiano dove rimarrà fino al 31 marzo. Come ha spiegato il giorno dell'inaugurazione il coordinatore per lo screening oncologico della Asl Roma 4 Elisabeth Galliano è rivolto a tutte le donne dai 50 ai 69 anni, estendibile fino ai 74 per le donne che hanno già fatto lo screening con noi.

«Anche quest'anno – ha detto – abbiamo optato per l'unità mobile proprio per poter scegliere un posto che fosse facilmente agevole a tutte le donne. Quante donne vengono qui, magari per fare la spesa. Fermatevi, fate la mammografia, prendetevi cura di voi stesse. La prevenzione è fondamentale, non bisogna aver paura di fare la mammografia, bisogna aver paura di non curarsi perché qualsiasi lesione presa in forma precocemente salva la vita, donando una serenità non solo a noi stessi ma anche alle persone che ci amano. Voglio ricordare che la mammografia fatta qui



da noi è più che sicura, fatta con un mammografo digitale di altissima definizione, viene letta da due radiologi che si trovano in punti diversi e dove

abbiamo un dubbio interviene un terzo medico. I nostri risultati sono molto vicini alla sicurezza perché certo in medicina il 100% non esiste». Nella stes-

sa hall è disponibile anche la distribuzione del kit del colon retto che è dedicato anche agli uomini sempre in età 50-74 anni. «Ricordo poi – ha concluso Galliano – lo screening per la prevenzione del tumore del collo dell'utero che potete fare in tutti i nostri consultori dislocati in tutti e quattro i distretti». «Le donne invitate dalla Asl – ha detto Paolo Mastretta referente Fora per unità mobili screening mammografico – si recano in questo sito di screening, presso il punto di accettazione dove trovano una persona che cura l'accettazione della donna e la invita a recarsi sull'unità mobile. Se la donna rientra negli elenchi

delle donne invitate viene subito accettata, altrimenti una volta verificato che abbia diritto ad avere la mammografia su questo territorio viene inserita e accompagnata a fare l'esame». All'interno dell'unità sono presenti due spogliatoi per le donne e il mammografo di ultima generazione che consente esami anche alle donne portatrici di protesi al seno. Una volta effettuato l'esame i risultati vengono esaminati in modalità di telemedicina dai medici refertatori, i risultati tornano poi al sistema Asl. L'unità mobile sarà operativa dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16. Attivo il numero verde 800539762.

Davide Nibbio, in arte nibbius95, sta conquistando la rete con i suoi format Social, un "civitapponese" da record

Un account Instagram da oltre 120mila followers e uno TikTok da oltre 576mila, con ben 20,5 milioni di visualizzazioni sui suoi contenuti. Sono i numeri di Davide Nibbio, 27enne civitavecchiese, creator e streamer secondo a Civitavecchia solo a Leonardo De Carli. Su Instagram e TikTok si chiama Nibbius95 ma è anche conosciuto come "civitapponese". Scorrendo tra reels e video vari è impossibile non aver notato il civitapponese aggirarsi per Civitavecchia o Milano leggendo le insegne o nominando i luoghi in giapponese, con accento e intonazione tipici. Un format che ha fatto il botto e così il "Gigi bar" diventa "Jiji" e così via. Milione dopo milione Nibbius si sta facendo strada nel difficile mondo dei social e dei con-



tent creator. «Ho iniziato da circa sei anni – spiega Nibbio – e prima della pandemia avevo un mio seguito ma durante la quarantena i numeri sono cresciuti in maniera importante. Sicuramente il format più conosciuto è quello del civitapponese che sto portando verso altre città, poi c'è il trash feudale in cui

doppio con parole feudali episodi diciamo di "cronaca".

Le idee sono tante». Ma da cosa è nata questa passione? «Diciamo – ha continuato – che cerco sempre di metterci la faccia ma soprattutto ho sempre cercato di portare contenuti, intrattenere mi piace, così come creare video editing». Un talento coltivato al Dams, che Nibbio ha frequentato prima di abbandonare gli studi per partecipare ad un corso per diventare macchinista teatrale, per poi andare a lavorare a La Scala di Milano come meccanico di palcoscenico dove è rimasto fino alla pandemia. Poi il covid che ha devastato il mondo dell'arte, come si suol dire, di necessità virtù. «I numeri hanno iniziato a crescere – ha detto –, sono arrivati i primi contatti dalle agenzie, i lavori che hanno iniziato ad entrare e tante soddisfazioni. Sfondare è stata una bella sfida quindi il successo da una parte è stato ricercato e dall'altra inaspettato».

Ma che consiglio si può dare a chi ha deciso di intraprendere questa carriera? «Bisogna sperimentare, mettersi in gioco e non aver paura di essere presi in giro, tanti vengono fermati da questo. Ma poi vedere i messaggi dai followers che arrivano, i commenti sotto i video, insomma è una bella soddisfazione».

I piani per il 2023? «Ce ne sono parecchi, il più sfidante sarà sicuramente l'approdo su YouTube».

Civitavecchia Bene Comune ai candidati "Vi chiediamo un impegno pubblico"

Civitavecchia Bene Comune firma la seguente lettera aperta rivolta ai candidati alla presidenza della Regione Lazio: Donatella Bianchi, Alessio D'Amato, Sonia Pecorilli, Fabrizio Pignalberi, Rosa Rinaldi, Francesco Rocca; e ai candidati consiglieri, in particolare a quelli espressi dal territorio: Simone Ceccarelli, Vincenzo D'Antò, Emanuela Di Paolo, Roberto D'Ottavio, Nicola Guzzone, Emanuela Mari, Alessio Pascucci, Vera Pegna, Marietta Tidei, Rossana Valentini. Con questa lettera Civitavecchia Bene Comune chiede ai candidati un impegno pubblico: «In questi anni Civitavecchia è stata capace di unire forze culturali, politiche e sociali per inseguire un obiettivo aspettato da anni. Sacrificata da sempre al servizio energetico del Paese, la città ha risposto alla profilata costruzione di una nuova centrale a gas a Torre Valdaliga Nord, sostitutiva di quella alimentata a carbone in via di dismissione, ipotizzando e cominciando a costruire un modello di transizione energetica e riqualificazione dell'intero territorio diventato riferimento a livello nazionale: il "modello Civitavecchia" di cui siamo orgogliosi. Non solo sventare il progetto di riconversione da carbone a gas, ma riqualificare l'intera area industriale e superare finalmente l'opposizione ambiente/lavoro che ha ricattato per un lungo periodo i lavoratori; non solo pura opposizione, ma predisporre alternative concrete e ambientalmente sostenibili in sostituzione del vecchio sistema energetico industriale fossile. Così cittadine e cittadini, comitati e associazioni, collettivi e liste civiche, in un crescendo di adesioni che hanno visto protagonisti in una forte azione unitaria anche le forze sindacali, gli operai e i



ragazzi di Friday For Future, insieme a tecnici e scienziati, hanno delineato un grande disegno di riconversione ambientalmente sostenibile dell'impianto industriale del territorio: fare dell'area interessata il primo distretto di energie rinnovabili del Lazio con una ricaduta occupazionale di 1200 posti di lavoro qualificati per ognuno dei tre anni previsti per la produzione degli impianti ed altri a seguire per la gestione e manutenzione, creare un off shore eolico da 270 MW sulla costa marina con l'obiettivo di realizzare una hydrogen valley e fare del porto la più grande comunità energetica rinnovabile d'Italia. Il modello Civitavecchia non è solo l'ideazione di un piano alternativo, ma è anche la positiva sinergia che si è instaurata tra la nostra onda dal basso e le istituzioni, con cui abbiamo dialogato a tutti i livelli e trovato, infine, una sponda certa nell'Assessorato alla Transizione Ecologica del Lazio. L'assessora, Roberta Lombardi, ha elaborato il piano programmatico di Transizione Ecologica per Civitavecchia e per il Lazio, recependo le richieste del territorio e inserendole nel più ampio contesto regionale. Il piano, significativamente, è stato presentato al pubblico proprio a Civitavecchia, nella sala dell'Autorità Portuale. Siamo qui a rivendicare tutto quanto è accaduto da 4 anni a

questa parte e a dire che siamo pronti a difendere quanto realizzato finora. Non ci ha fermato l'emergenza del Covid perché, al contrario, ha evidenziato il nesso tra la lotta ai cambiamenti climatici e la possibilità di costruire una nuova relazione tra territori e sviluppo industriale. Ci opporremo a qualunque avvicinamento politico che non intenda assumere come positivi i risultati finora ottenuti. Il piano di transizione merita l'attenzione di una politica lungimirante, tesa al raggiungimento di salute, occupazione e rigenerazione ambientale. Siamo qui a ricordare che non c'è posto per interessi corporativi, accordi clientelari e politiche di retroguardia. Perché quello che abbiamo realizzato a Civitavecchia parla il linguaggio del FUTURO. Una nota finale, in conclusione. Non possiamo accettare che, non appena la città alza la testa e intravede la possibilità di rinascita, la Regione Lazio imponga il progetto del megabiodigestore di 120mila tonnellate annue di rifiuti umidi, assolutamente sproporzionato alle esigenze locali; Regione Lazio che approva questo impianto senza assumersene appieno la responsabilità lasciando passare la cosa come un automatismo amministrativo. Civitavecchia è stanca. Stanca delle promesse mancate, stanca delle malattie e delle troppe morti premature inflitte dall'inquinamento ambientale. Stanca dei giochi affaristici della politica. Per questo motivo Civitavecchia Bene Comune, con la schiettezza di chi ha la consapevolezza di aver dato tanto, vi chiede di esprimervi in proposito e di dichiarare pubblicamente il vostro impegno a difesa di quanto la cittadinanza attiva ha costruito fin qui. Noi vigileremo e non arretreremo di un passo».

ARSET
Il bazar dell'usato e del nuovo

L'arte del riuso

**OGGETTISTICA - CD E VINILI
ARREDAMENTO - ABBIGLIAMENTO
SCARPE E BORSE - ACCESSORI**

CERVETERI - VIA PIAVE, 19 - 379 1530717
Emy Arset Rossi

Cibo, bollette e carburante impegnano circa il 60% degli acquisti

Spese obbligate, famiglie in crisi

I dati della Cgia disegnano una nazione trasversalmente in difficoltà

Le spese obbligate delle famiglie italiane continuano ad aumentare. Secondo una stima dell'Ufficio studi della CGIA riferita al 2022, gli acquisti per gli alimentari/bevande, per i trasporti e per la casa sono stati, sul totale della spesa mensile media di una famiglia italiana, pari al 59,6 per cento. In termini monetari vuol dire che, a fronte di una spesa mensile media pari a 2.016 euro, 1.202 euro l'anno scorso sono stati "assorbiti" dagli acquisti obbligati: di cui 265 euro per benzina-gasolio e spese su mezzi pubblici; 425 euro per la manutenzione della casa e per le bollette di luce-gas-spesse condominiali e, infine, 511 euro per il cibo e le bevande analcoliche. A causa del rincaro dei prezzi registrato l'anno scorso, rispetto al 2021 si ipotizza che l'incidenza di questa tipologia di spesa sia cresciuta di 3,8 punti percentuali.

Insomma, a causa dell'inflazione spendiamo di più, portiamo a casa meno beni e la gran parte della spesa - per cibo, carburanti e bollette - la facciamo per "vivere" e per recarci/tornare dal luogo di lavoro. Tra il 2021 e il 2022, infatti, le uscite per le spese obbligate della famiglia media italiana, sono incrementate di 171 euro (+16,6 per cento). Diversamente, quelle complementari (o consumi commercializzabili) languono.

Nonostante nel 2022 l'aumento medio dell'inflazione si sia attestato attorno all'8 per cento, in termini assoluti l'incremento di questa tipologia di spesa si stima nullo. In altre parole, si ipotizza che negli ultimi due anni per acquistare alcolici, abbigliamento/calzature, mobili,

tempo libero, ristorazione, ricettivo, istruzione, sanità, cura della persona, etc., la famiglia media italiana abbia speso mensilmente 815 euro. Non solo. Ma se la grande distribuzione organizzata e le vendite on line hanno registrato risultati positivi, le attività commerciali e artigianali di piccola dimensione dei settori appena richiamati hanno invece visto peggiorare la propria condizione economica.

I dati consolidati per ripartizione geografica riferiti al 2021, invece, ci segnalano come l'incidenza della spesa obbligata su quella totale sia più alta nel Sud e nelle Isole rispetto alle altre aree del Paese.

Ovviamente, la minore capacità di spesa delle famiglie del Mezzogiorno contribuisce in misura determinante a far emergere questo risultato. Va altresì segnalato che a partire

dal 2017, l'incidenza delle spese obbligate sul totale cresce tendenzialmente fino a toccare la punta stimata per il 2022 del 59,6 per cento.

Secondo gli ultimi dati disponibili al 2021, la spesa media più alta a livello nazionale è ascrivibile alle famiglie residenti nella provincia autonoma di Bolzano (3.116 euro). Seguono quelle ubicate in Lombardia (2.904 euro), nella provincia autonoma di Trento

(2.791 euro), in Valle d'Aosta (2.721 euro) e nel Lazio (2.712 euro). Chiudono la graduatoria la Sicilia (1.992 euro), la Calabria (1.915 euro) e la Puglia (1.808 euro).

Dalla disaggregazione delle tre voci che costituiscono le spese obbligate (casa, cibo e trasporti) emerge che la somma dei consumi per le bollette (luce, acqua, gas, rifiuti, etc.), degli alimenti di prima necessità (pane, latte e carne) e dei carburanti (gasolio, benzina, pedaggi, etc.) ammonta ad oltre il 52 per cento della spesa obbligata media annua della famiglia italiana (pari a 1.202 euro). Le bollette, ad esempio, sfiorano il 54 per cento dell'intero costo della voce Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili. La spesa per pane, latte e carne, invece, è pari al 50 per cento della spesa totale per gli Alimentari e le bevande analcoliche. Carburanti e pedaggi, infine, ammontano al 53 per cento della spesa totale della voce Trasporti.



L'aumento incontrastato e l'avvicinamento ai centri urbani è percepito come pericolo

Cinghiali, gli italiani li temono

Quasi sette italiani su dieci ritengono che i cinghiali siano troppo numerosi mentre c'è addirittura un 58% che li considera una vera e propria minaccia per la popolazione, oltre che un serio problema per le coltivazioni e per l'equilibrio ambientale come pensa il 75% degli intervistati. E' quanto emerge dall'indagine Coldiretti/Ixè in riferimento al rapporto Ispra sulla proliferazione dei cinghiali in Italia, dalle campagne alle città con in media 300mila abbattimenti all'anno nel periodo 2015-21, in aumento del 45%. Il risultato è che oltre sei italiani su 10 (62%) ne hanno una reale paura e quasi la metà (48%) non prenderebbe addirittura

casa in una zona infestata dai cinghiali. I branchi si spingono sempre più vicini ad abitazioni e scuole, fino ai parchi, distruggono i raccolti, aggrediscono gli animali, assediano stalle, causano incidenti stradali con morti e feriti e razzolano tra i rifiuti con evidenti rischi per la salute. La situazione è diventata insostenibile in città e nelle campagne con danni economici incalcolabili alle produzioni agricole ma viene compromesso anche l'equilibrio ambientale di vasti ecosistemi territoriali in aree di pregio naturalistico con la perdita di biodiversità sia animale che vegetale senza dimenticare i rischi per gli allevamenti e il Made in Italy

a tavola con la diffusione della peste africana. L'invasione da parte dei selvatici ha causato un incidente ogni 41 ore con 13 vittime e 261 feriti gravi secondo l'analisi di Coldiretti su dati Asaps. Negli ultimi dieci anni il numero di incidenti gravi con morti e feriti causati da animali è raddoppiato (+81%) sulle strade provinciali secondo la stima Coldiretti su dati Aci Istat. "La maggioranza degli italiani considera l'eccessiva presenza degli animali selvatici una vera e propria emergenza che incide sulla sicurezza delle persone oltre che sull'economia, specie nelle zone più svantaggiate" - denuncia il presidente della Coldiretti.

La Coldiretti critica sui nuovi alimenti

Grilli e vermi la novel food nel menu Ue

Dalle larve di verme della farina minore (*Alphitobius diaperinus*) al grillo domestico (*Acheta domestica*) congelati, essiccati e in polvere sono in arrivo sulle tavole dopo l'autorizzazione concessa dall'Unione Europea alla loro presenza in una serie di alimenti come pane, panini, cracker, grissini, barrette ai cereali, nei prodotti a base di pasta, pizza o cioccolato ma anche nei preparati a base di carne, di prodotti sostitutivi della carne e nelle minestre. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea dei regolamenti che consentono nel 2023 l'entrata sul mercato di nuovi alimenti nell'ambito della normativa comunitaria sui novel food. Lo scorso anno era arrivato il via libera anche alla larva gialla della farina (*Tenebrio molitor*) essiccata termicamente, intera o sotto forma di farina, per il consumo umano e alle cavallette (*Locusta migratoria*) per uso alimentare umano. Si tratta peraltro di alimenti che hanno ricevuto

l'autorizzazione dall'Efsa, l'autorità alimentare Europea che però nel suo parere scientifico ha rilevato che il consumo di questi insetti può causare reazioni allergiche nelle persone allergiche ai crostacei e agli acari della polvere. Una accelerazione che non sembra interessare i consumatori europei e soprattutto gli italiani che, per la grande maggioranza, non porterebbero mai a tavola gli insetti, considerati estranei alla cultura alimentare nazionale: il 54% è infatti contrario agli insetti a tavola, mentre è indifferente il 24%, favorevole il 16% e non risponde il 6%, secondo l'indagine Coldiretti/Ixè. Una corretta alimentazione non può però prescindere dalla realtà produttiva e culturale locale nei Paesi del terzo mondo come in quelli sviluppati e a questo principio non possono sfuggire neanche bruchi, coleotteri, formiche o cavallette a scopo alimentare che, anche se iperproteici, sono molto lontani dalla realtà culinaria nazionale italiana ed europea. Al di là della normale contrarietà degli italiani verso prodotti lontanissimi dalla cultura nazionale, l'arrivo sulle tavole degli insetti solleva dei precisi interrogativi di carattere sanitario e salutistico ai quali è necessario dare risposte, facendo chiarezza sui metodi di produzione e sulla stessa provenienza e tracciabilità considerato che la maggior parte dei nuovi prodotti proviene da Paesi extra Ue, come il Vietnam, la Thailandia o la Cina, da anni ai vertici delle classifiche per numero di allarmi alimentari.



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



Secondo i dati Cgia l'innalzamento fino a 85mila euro colpisce una platea di 140mila soggetti

Flat tax "penalizzante" per gli autonomi

Per la categoria più tasse da pagare. Con i dipendenti confronto impari

Con l'innalzamento della flat tax fino a 85 mila euro di fatturato, gli autonomi continuano a pagare più tasse dei lavoratori dipendenti. Solo nella fascia di reddito tra i 60 e i 65 mila euro, le partite Iva che si avvalgono della tassa piatta pagano meno.

In tutti le altre comparazioni, vale a dire tra i 10mila di reddito fino a 55 mila euro, gli autonomi pagano sempre molto più di impiegati e operai, con punte tra i 3.760 e i 3.875 euro all'anno nella fascia di reddito tra i 25 e i 30mila euro, prelievo aggiuntivo che sale attorno ai 4.200 euro con redditi tra i 15 e i 20mila euro. Se, poi, il confronto lo facciamo tra i dipendenti e i lavoratori autonomi che non applicano la flat tax, il maggior prelievo in capo a questi ultimi aumenta a dismisura, con punte, tra i 60 e i 65mila euro di reddito, di oltre 6 mila euro all'anno. Come dicevamo, la situazione cambia segno a partire dalla classe di reddito pari a 60mila euro. In questo caso gli autonomi con flat tax subiranno nel 2023 un prelievo fiscale annuo inferiore ai dipendenti di 640 euro. Se la comparazione avviene con un reddito da 65mila, il vantaggio sale a 1.285 euro.

Il confronto tra queste due categorie professionali si ferma sulla soglia di reddito pari a 65mila euro. Se alziamo ulteriormente l'asticella, il volume d'affari del lavoratore autonomo, implicitamente preso in esame in questa elaborazione, supererebbe il tetto degli 85mila euro, livello oltre il quale non è più applicabile la tassa piatta. I calcoli sono stati realizzati dall'Ufficio studi della CGIA.

Potenzialmente interessati 140mila autonomi

Quanti sono i potenziali lavoratori autonomi (ovvero artigiani, commercianti, liberi professionisti, consulenti, micro imprenditori, etc.) che con lo slittamento all'insù della soglia di fatturato fino a 85mila euro potranno beneficiare del vantaggio fiscale garantito dall'applicazione della flat tax? Dalla elaborazione dei dati statistici delle dichiarazioni dei redditi 2021 (anno di imposta 2020), potrebbero essere al massimo 140mila. Ovviamente, gli effettivi beneficiari del regime di favore saranno di meno, in quanto queste partite Iva oltre a non superare il limite di ricavi/compensi di 85 mila euro dovranno rispettare ulteriori requisiti stabiliti dalla legge; tra cui, ad esempio, il non aver

Novità fiscali e contributive

- 1) Lavoratori autonomi.** Dal 2023 potranno accedere al regime forfetario anche le imprese individuali e i lavoratori autonomi i cui ricavi/compensi sono nella fascia tra 65.000 e 85.000 euro. Con la Legge di Bilancio è stato previsto l'innalzamento del limite di ricavi/compensi da non superare per accedere al regime agevolato (art.1 c. 54 Legge di Bilancio);
- 2) Lavoratori autonomi.** Per il solo 2023 le imprese individuali e i lavoratori autonomi che non si trovano nel regime forfetario sulla parte degli incrementi di reddito del 2023 rispetto al più elevato dei redditi dichiarati nel triennio precedente, in luogo del prelievo con gli scaglioni IRPEF, possono applicare una tassazione del 15% (art.1 c. 55 - 57 Legge di Bilancio);
- 3) Lavoratori autonomi.** Si elevano le soglie di ricavi da non superare per accedere al regime di contabilità semplificata, da 400.000 a 500.000 euro per le imprese che esercitano attività di prestazioni di servizi e da 700.000 a 800.000 euro per le imprese che esercitano altre attività (art.1 c.276 Legge di Bilancio);
- 4) Lavoratori dipendenti.** Si riduce dal 10% al 5% l'aliquota dell'imposta sostitutiva dovuta sui premi di risultato erogati dal datore di lavoro in quanto previsti da accordi collettivi (art.1 c. 63 Legge di Bilancio);
- 5) Lavoratori dipendenti.** Riduzione della quota di contributi a carico dei lavoratori dipendenti. Tale riduzione è pari al 2 per cento se la retribuzione mensile non supera 2.692 euro, mentre è pari al 3 per cento se la retribuzione mensile non supera 1.923 euro (art.1 c.281 Legge di Bilancio);
- 6) Lavoratori dipendenti.** Si eleva l'indennità per congedo parentale all'80 per cento (invece che al 30 per cento) della retribuzione limitatamente a un periodo non superiore a un mese e compreso entro il sesto anno di vita del bambino (art.1 c.359 Legge di Bilancio);
- 7) Lavoratori dipendenti.** Ai fini della non tassazione dei premi erogati ai dipendenti, torna la vecchia soglia pari a 258 euro dopo che per il 2022 si era potuto usufruire del maggior limite di 3.000 euro;
- 8) Lavoratori dipendenti.** Sono reddito da lavoro dipendente le mance percepite dai dipendenti del settore della ristorazione e si prevede la tassazione con una imposta sostitutiva del 5 per cento (art.1 c.58-62 Legge di Bilancio);
- 9) Lavoratori dipendenti.** I fringe benefit calcolati tramite i costi chilometrici di esercizio di autovetture elaborati dall'ACI saranno più elevati. Infatti si verifica un aumento attorno al 4 per cento per gli automezzi alimentati a benzina e al 7 per cento per i diesel;
- 10) Lavoratori dipendenti ed autonomi.** Aumento dell'Assegno Unico Universale per figli a carico nel caso di figli sino a 1 anno di età oppure di età inferiore a 3 anni nel caso di ISEE sino a 40.000 euro. Si eleva l'importo dell'assegno anche nel caso di famiglie numerose con quattro o più figli (art.1 c. 357 e 358 Legge di Bilancio).



totale del numero degli autonomi che attualmente non applicano la tassa piatta), con un costo per l'erario di "soli" 404 milioni di euro all'anno.

Certo, l'obiezione di coloro che sostengono che con questo regime fiscale gli autonomi non rispetterebbero le disposizioni previste dall'articolo 53 della Costituzione è legittima. Ma solo in parte, in quanto chi esercita un'attività di impresa e di lavoro autonomo si trova in una situazione completamente diversa dai lavoratori subordinati.

Tesi, quest'ultima, che rafforza la posizione di chi chiede ad alta voce che a coloro che non viene applicata la flat tax (in Italia oltre un milione tra imprenditori e lavoratori autonomi) bisognerebbe avviare quanto prima una progressiva riduzione del carico fiscale, visto che dal confronto con i dipendenti registrano un prelievo nettamente superiore.

Perché c'è un regime fiscale

agevolato per le partite Iva

La fiscalità di vantaggio che interessa una parte delle partite Iva è ascrivibile al fatto che questi lavoratori sono più fragili degli altri. Hanno pochissime tutele: rispetto ai lavoratori dipendenti, ad esempio, non dispongono di malattia, ferie, permessi, Tfr e tredicesime/quattordicesime. In caso di difficoltà momentanea non dispongono né di cassa integrazione né, in caso di perdita del posto di lavoro, di NASPI. È stato certificato che il rischio povertà nelle famiglie dove il reddito principale è riconducibile a un autonomo è superiore a quelle dei dipendenti. Ricordiamo, infine, che, secondo l'Istat, dal febbraio 2020 (mese pre Covid) fino a ottobre 2022 (ultimo dato disponibile), i lavoratori indipendenti (inclusi anche soci di cooperative, collaboratori familiari, etc.) sono scesi di 205mila unità, mentre i dipendenti sono cresciuti di 412mila. Insomma, chi fa impresa rischia e per tutelare coloro che intraprendono una sfida così impegnativa bisognerebbe mettere a punto un fisco più giusto e meno oppressivo.

Metodologia di calcolo

Per ogni livello di reddito, e per ogni diversa tipologia di contribuente è stato calcolato il prelievo fiscale. Si consideri che il livello massimo di reddito che può essere realizzato in regime forfetario è pari a 66.300 euro, corrispondente al prodotto tra il limite massimo di compensi da rispettare per rimanere nel regime forfetario pari a 85.000 euro e il coefficiente di redditività pari (per le attività professionali, scientifiche, tecniche, sanitarie, di istruzione, servizi e assicurativi), al 78 per cento. Il prelievo fiscale comprende anche quello previdenziale, a tal fine, per i dipendenti, si è considerato la sola quota di contributi a carico del lavoratore, si è calcolato l'Irpef e le relative addizionali, mentre per il contribuente in regime forfetario si è calcolata la flat tax.

Le addizionali Irpef sono state conteggiate applicando le aliquote medie a livello nazionale come stima dei dati riconducibili alle dichiarazioni dei redditi (1,5% per l'addizionale regionale Irpef e 0,656 per cento per l'addizionale comunale Irpef). Infine, per le prime due fasce di reddito non si è considerato il trattamento integrativo pari a 1.200 euro annui spettanti ai lavoratori dipendenti con redditi sino a 15.000 euro che avrebbe comportato rilevanti effetti migliorativi per i lavoratori dipendenti di queste due classi di reddito.

La regione dell'Anatolia cuore dei progetti. Quest'anno ne partiranno altri 750

La Turchia “capitale” dell'archeologia

Nel 2022 avviate 713 attività di scavo

Sede degli insediamenti più antichi del pianeta, le terre anatoliche attirano da sempre l'attenzione per la loro inestimabile ricchezza storica. La Turchia ospita straordinari manufatti storici di antiche civiltà, un numero incalcolabile dei quali è stato riportato alla luce e portato nei musei. Negli ultimi due secoli - riferisce un comunicato stampa diffuso dal governo di Ankara - in Anatolia sono stati condotti studi archeologici per illuminare l'eredità culturale patrimonio dell'umanità e gli scavi sono tuttora in corso in tutto il Paese. La Turchia, pioniera nelle attività di museologia, è, in questo senso, anche un esempio di studi archeologici. Nel 2022 sono state svolte 713 attività archeologiche all'interno dei confini del Paese che si distingue in tale campo, ospitando scavi in sette regioni oltre a studi di conservazione e pubblicazioni accademiche. Sostenendo una serie di attività diverse come scavi, rilievi archeologici, georadar geofisici e lavori di pulizia, la Turchia è considerata tra le nazioni più prolifiche al mondo in termini di studi archeologici. Nell'ambito di quelli realizzati nell'anno appena trascorso, sono stati effettuati in totale 249 scavi archeologici, di cui 160 condotti da delegazioni scientifiche turche, 32 da team stranieri e 57 condotti sotto la guida delle Direzioni dei musei. Inoltre, in quest'ultimo caso, sono stati effettuati 187 scavi di salvataggio, 10 scavi in aree a investimento pubblico e 89 scavi di perforazione. La Turchia è anche il punto focale dell'archeologia marittima, con relitti di navi e opere d'arte risalenti all'antichità. Nel Paese sono stati effettuati sette scavi marini e tre studi di ricerca. Oltre agli scavi effettuati in tutta la Turchia nel corso dell'anno, il numero totale di attività archeologiche nel Paese ha raggiunto quota 713, con sondaggi di superficie, georadar geofisici e lavori di pulizia in corso. A seguito di studi meticolosi, circa 10.500 reperti storici sono stati portati nei musei. Lo scorso anno, la provincia che ha ospitato il maggior numero di studi archeologici è stata Mugla, che collega l'Egeo al Mediterraneo, con 54 progetti. Mugla, che vanta ottomila anni di storia con centinaia di città antiche e rovine, è seguita nella graduatoria da Izmir, la perla dell'Egeo, con 41 studi archeologici. Sono stati com-



pletati i lavori di restauro del teatro occidentale dell'antica città di Laodicea. Situata entro i confini di Denizli, Laodicea era una delle città più importanti e famose della geografia anatolica nel I secolo a.C.. Il teatro occidentale restaurato a Laodicea ha ripreso a ospitare eventi culturali. Inoltre, il

Simposio internazionale sugli scavi, la ricerca e l'archeometria, che si tiene ogni anno ininterrottamente dal 1979, si è svolto a Denizli con la collaborazione del ministero della Cultura e del Turismo, dell'Università di Pamukkale e del Comune metropolitano di Denizli. L'evento ha attirato

numerosi scienziati e studenti locali e stranieri. Mentre la pianificazione e la valutazione degli studi sul campo per il 2023 sono in corso, si prevede che circa 750 attività archeologiche saranno intraprese nel 2023, per trasferire la ricchezza storica della Turchia alle generazioni future.

La Via Appia Patrimonio Unesco. L'iter è ufficialmente cominciato: il responso atteso entro il 2024

“La candidatura della Via Appia come Patrimonio dell'Umanità Unesco è frutto di un grande e coordinato lavoro sui territori da parte delle istituzioni che, attraverso il patrimonio archeologico e artistico, intendono dare testimonianza dell'evoluzione millenaria della civiltà italiana e delle relazioni culturali ed economiche tra il Continente e il Mediterraneo, tra l'Occidente e l'Oriente”. Con queste parole il sottosegretario alla Cultura, Gianmarco Mazzi, ha commentato la delibera approvata dal Consiglio direttivo della Commissione nazionale italiana per l'Unesco con cui si è avviato formalmente l'iter per la candidatura di “Via Appia. Regina Viarum” nella lista del Patrimonio mondiale. La decisione finale degli organismi consultivi internazionali si conoscerà nel 2024. L'antica strada consolare, circa 900 chilometri di tracciato da Roma a Brindisi, inclusa la variante traianea, è un sito seriale che conserva tuttora l'eccezionalità strutturale e valoriale del prototipo sistema viario romano. Il progetto della candidatura, promosso direttamente dal ministero della Cultura attraverso i suoi uffici centrali e periferici con il coordinamento



dell'Ufficio Unesco del Segretariato generale del ministero della Cultura, coinvolge 4 Regioni (Lazio, Campania, Basilicata e Puglia), 12 tra Province e Città Metropolitane, 73 Comuni, 15 Parchi, la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra e 25 Università italiane e straniere, moltissime comunità e associazioni locali. Tutti i soggetti, con forte motivazione e collaborazione, hanno abbracciato un obiettivo comune sottoscrivendo, lo scorso 10 gennaio, nell'ambito di una cerimonia a Roma, alle Terme di Diocleziano, presieduta dallo stesso sottosegretario Mazzi, il “Protocollo d'Intesa per la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione della Via Appia”.

Ricerche multidisciplinari con il coordinamento dell'Università di Bologna

L'Antica Roma ponte fra Italia e Tunisia



È partita una nuova avventura per gli archeologi dell'Università di Bologna, sull'altra sponda del Mediterraneo, stavolta in Tunisia. A giugno e a settembre dello scorso anno si sono svolte due campagne sul sito di Thuburbo Maius, antica città romana i cui resti si trovano circa 60 chilometri a sud di Tunisi. Originariamente centro punico, la città venne rifondata dai Romani nel 27 a.C. e crebbe fino a diventare un importante luogo economico per la produzione di grano, olive e frutta; il suo periodo di massima espansione, con la costruzione dei principali edifici, fu tra il 150 e il 200 d.C. Le zone su cui si sono concentrate le indagini degli archeologi tunisini e italiani sono i complessi monumentali delle Terme d'Inverno, delle Terme d'Estate e della Palestra dei Petronii. L'iniziativa è parte del progetto “Alibi Archaeologies. Rediscovering Roman Tunisia”, cofinanziato dal ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dall'Università di Bologna. Il sito di Thuburbo Maius è il primo caso di studio selezionato per le attività sul terreno, su proposta dell'Institut National du Patrimoine (Inp) di Tunisi. “Da alcuni anni il gruppo di lavoro interdisciplinare e interuniversitario tuniso-italiano che fa capo all'Institut National du Patrimoine e alla cattedra di Archeologia e storia dell'arte

romana dell'Alma Mater ha deciso di mettere alla prova le strategie e i metodi di intervento messi a punto sui siti e sui musei archeologici della nostra penisola in un'altra regione del Mediterraneo”, spiega la professoressa Antonella Corolini. “Da qui è nata questa nuova sfida, con una particolare attenzione per la valorizzazione dei vecchi scavi e di quella parte di patrimonio che, pur essendo in luce, attende ancora di essere documentata, studiata e resa pienamente fruibile: sia sulla carta, con le pubblicazioni, sia sul terreno, con adeguati interventi di conservazione e presentazione. Siamo molto grati ai colleghi tunisini per averci voluto coinvolgere nei loro progetti di studio e valorizzazione”. Sul sito di Thuburbo Maius gli studiosi hanno realizzato rilievi con laser scanner e drone, a cura di Tommaso Empler e Arianna Caldarone, architetti dell'Università Sapienza di Roma, nel quadro di una convenzione di ricerca con il Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Alma Mater. L'area delle Terme d'Inverno è stata inoltre teatro di un laboratorio didattico sul campo che ha visto gli studenti impegnati nel rilievo integrale con Lidar, una tecnica che permette agli archeologi di acquisire rapidamente dati di elevata qualità, realizzando modelli tridimensionali per lo studio di dettaglio delle strutture analizzate e per le ipotesi di ricostruzione.

Il fallimento di alcune piattaforme non spaventa gli acquirenti e il settore si consolida

Criptovalute: 7 milioni di italiani le hanno

Il Politecnico di Milano: "Scosse di assestamento e cautela"

Nonostante quello che gli esperti definiscono "crypto-winter", l'inverno delle criptovalute dovuto alla bolla speculativa e alle frodi sulle piattaforme di scambio come Ftx, la più grande Borsa web delle monete virtuali clamorosamente fallita a dicembre, gli italiani continuano a credere nelle criptomonete. Le hanno comprate in sette milioni mentre altrettanti sette milioni sono interessati e lo faranno in futuro. E crescono del 13 per cento, nel mondo, i progetti sulla blockchain, la tecnologia su cui si basano queste forme di economia 2.0 adottata anche da tanti altri settori per rendere più efficienti alcuni processi o semplificare l'accesso e la condivisione dei dati. "Il 2022 è stato un anno di estremi per il mondo blockchain. Assieme allo scoppio drammatico di alcune bolle e ad un deprezzamento prolungato, si è compiuto il consolidamento del lavoro di sviluppo iniziato anni fa, a dimostrazione di una vitalità tecnica", spiega Valeria Portale, direttore dell'Osservatorio Blockchain and Distributed Ledger del Politecnico di Milano che ha messo a punto



una ricerca sul settore. Guardando al contesto italiano, il metodo più usato per entrare in possesso delle criptovalute riguarda le piattaforme di scambio (40 per cento) e le più utilizzate sono Coinbase, Crypto.com e Binance; seguito dai bancomat di queste valute distribuiti sulla penisola (19 per cento) e ai servizi di wallet, uno spazio virtuale che fa da portafoglio digitale (18). Il 52 per cento degli italiani ha utilizzato sistemi indiretti tramite servizi di trading finanziari tradizionali e la propria applicazione bancaria. Numeri ancora piccoli, invece, per gli Nft, i

certificati digitali: il 9 per cento dichiara di averli acquistati e il 14 intende acquistarne in futuro. I preferiti sono quelli legati all'arte. Se nel mondo, in generale nel 2022, i progetti blockchain identificati sono stati 278 (+13 per cento rispetto ai 245 del 2021), anche in Italia l'anno appena passato ha visto un deciso aumento dei progetti blockchain aziendali. Gli investimenti hanno raggiunto i 42 milioni di euro, +50 per cento rispetto al 2021. Nel 33 per cento dei casi sono legati al settore finanziario e assicurativo, nel 23 al retail e alla moda, principale novità del 2022. Ma si segnalano

anche il settore automobilistico e della pubblica amministrazione, per il 10 e il 7 per cento del mercato. La ricerca sottolinea, inoltre, come le valute digitali siano al centro anche delle sperimentazioni di Governi e banche centrali. "Almeno 59 dei 100 principali istituti al mondo hanno attivato un progetto - osservano gli esperti -. Ma la strada per la creazione di una forma digitale di moneta, legalmente riconosciuta e utilizzabile su piattaforme blockchain, è ancora all'inizio. In questo scenario la regolamentazione giocherà un ruolo cruciale". "Tra le applicazioni più interessanti della blockchain - conclude Francesco Bruschi, direttore dell'Osservatorio Blockchain and Distributed Ledger - si segnala l'introduzione da parte di piattaforme 'classiche' come Instagram di token (un gettone virtuale, ndr) nei propri mondi e i crypto-asset sono diventati un'alternativa agli strumenti principali di supporto economico all'Ucraina, consentendo di raccogliere decine di milioni di dollari da piccoli donatori in tutto il mondo".

I fallimenti non si fermano E il Bitcoin ha già perso il 70%

In molti hanno temuto che il clamoroso fallimento di Ftx, il più grande exchange di criptovalute finito a gambe all'aria alla fine dell'anno appena trascorso, avrebbe fatto crollare buona parte del mercato delle valute decentralizzate. E così, almeno in parte, sembra essere.



Ovviamente lo scenario è molto più complesso (minore circolazione di liquidità come conseguenza delle politiche delle Banche centrali, incertezze geopolitiche, costi dell'energia alle stelle) ma sta di fatto che anche il prestatore di criptovalute Genesis Global Holdco, altro vero e proprio colosso del settore, si sta preparando a dichiarare bancarotta. Un fallimento che, oltre ai danni economici ed occupazionali, segna di fatto la fine di un'epoca. Il crollo delle quotazioni delle criptovalute (il Bitcoin, solo per fare un esempio, è passato in due anni dai quasi 70mila dollari del gennaio 2021 agli attuali 20mila) ha portato moltissimi investitori a chiudere i propri investimenti innescando giornate di panic selling e rendendo fragili molte società del settore. L'azienda avrebbe chiesto la protezione dalla bancarotta insieme a Genesis Global Capital LLC e Genesis Asia Pacific Pte. Ltd., due società controllate. A pesare sulla situazione finanziaria di Genesis, secondo quanto riportato dal "Wall Street Journal", il fatto che il gruppo avrebbe prestato centinaia di milioni di dollari alla società di trading Alameda Research, un'affiliata della fallita Ftx. Nel suo deposito, Genesis Global Capital ha dichiarato di avere più di 100mila creditori e tra 1 e 10 miliardi di dollari in attività e passività. Genesis Global Holdco e Genesis Asia Pacific avevano ciascuna tra i 100 e i 500 milioni di dollari di attività e passività. Genesis, dal canto suo, ha dichiarato di avere "discussioni continue e produttive" con i consulenti dei suoi creditori e con la sua società madre per trovare un modo per "preservare le attività e portare avanti l'azienda". Al momento però le soluzioni prospettate non hanno portato ad alcun risultato.

Di certo sono ora in pausa i rimborsi e la creazione di nuovi prestiti. I numeri del crypto-inverno sono impietosi. Si calcola che, assieme, le criptovalute abbiano perso fino a 2mila miliardi di dollari di valore. Dal suo picco, il Bitcoin ha lasciato per strada il 70 per cento del suo valore. Non va meglio per Ethereum che, dal picco di 4.800 dollari di novembre 2021, ha perso pure il 70 per cento, per Ripple (-75 per cento in meno di due anni) o per Cardano, crollato dell'88 per cento in un anno e mezzo.

La "bolla speculativa" esplode Però non tutto finirà in cenere: della sbronza qualcosa resterà

L'esplosione di una "bolla speculativa" si lascia sempre alle spalle un'ondata di delusione e di sogni infranti che spesso hanno la caratteristica di essere anche monumentali perdite finanziarie. Ftx, a titolo di puro esempio, è passata da valutazioni da colosso del listino a quotazioni da piccola o media impresa. E la richiesta di fallimento presentata da Genesis, società che erogava prestiti in criptovalute, è solo l'ultimo capitolo di un percorso di selezione che non ha ancora visto la fine. Le "bolle finanziarie", da quelle delle origini a quelle moderne, hanno una caratteristica comune ovverossia quella di lasciar sopravvivere una parte, la più ragio-



nevole, degli attori. Dalla falcidia delle dot.com sono rimaste molte delle società che oggi sono le blue chip del Nasdaq come ad esempio Amazon, eBay o Apple. Il mood che portò alla bolla dei titoli Internet venne fotografato impietosamente, nel 1996 e quindi molto prima dell'esplosione, come "euforia irrazionale"

da Alan Greenspan. Questa definizione divenne poi il titolo di un saggio dell'economista comportamentale Robert Shiller che fotografò quell'epopea e ben si attaglia anche all'atteggiamento che ha generato l'ultima bolla. In questi giorni desta attenzione il recupero delle quotazioni del Bitcoin, troppo ampio perché si

possa etichettarlo come "rimbalzo del gatto morto", come gli analisti chiamano quel recupero di Borsa che precede il collasso definitivo di un titolo. L'ondata crypto ha portato anche a una serie di innovazioni che sono destinate a rimanere, come la tecnologia della blockchain e i Non fungible token, strumenti che però sono irrimediabilmente connessi alle criptovalute. Di certo il mining delle criptovalute è un fenomeno estremamente energivoro e quindi poco "alla moda". Ciononostante qualcosa, probabilmente non poco, della sbronza criptovalute rimarrà. Forse è ancora presto per dire con certezza cosa, ma qualcosa rimarrà.

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Il 2023 si apre con la notizia di un nuovo record relativo al riscaldamento dell'Oceano accompagnato da un aumento della stratificazione e dalla variazione di salinità delle acque che prefigurano quale sarà il futuro del mare in un clima in continuo riscaldamento. Secondo lo studio *Another year of record heat for the oceans*, pubblicato sulla rivista *Advances in Atmospheric Science*, nel 2022, per il settimo anno consecutivo, il contenuto termico delle acque dell'oceano ha segnato un nuovo record. L'articolo firmato da un team internazionale di 24 ricercatori di 16 istituti, tra cui Simona Simoncelli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e Franco Reseghetti dell'Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) analizza osservazioni, dagli anni '50 a oggi, appartenenti a due dataset internazionali: il primo dell'Institute of Atmospheric Physics (IAP) della Chinese Academy of Sciences (CAS), il secondo del National Centers for Environmental Information (NCEI) della National Oceanic and Atmospheric Administration (NOAA). *"I dataset, IAP e NCEI, sono consistenti ed entrambi mostrano un valore record di calore accumulato nei primi 2000 m di profondità dell'oceano nel 2022"*, - commenta Tim Boyer della NCEI/NOAA.

Nello specifico, rispetto al valore record raggiunto nel 2021, il contenuto di calore dell'oceano (OHC, Ocean Heat Content), stimato nel 2022 tra la superficie e i 2000m di profondità, è aumentato di circa 10 Zetta Joule[1] (ZJ), equivalenti a circa 100 volte la produzione mondiale di elettricità del 2021, circa 325 volte quella della Cina, 634 volte quella degli Stati Uniti e poco meno di 9.700 volte quella dell'Italia. Per dare un'idea della enormità del valore di energia accumulato, 10 ZJ di calore possono mantenere in ebollizione 700 milioni di bollitori da 1,5 litri di acqua per tutta la durata dell'anno.

Il professor Lijing Cheng dell'Accademia Cinese delle Scienze, nonché primo autore del lavoro, ha così commentato questi risultati: *"Il riscaldamento globale dell'oceano continua e si manifesta sia con nuovi record del contenuto termico delle acque ma anche con nuovi valori estremi per la salinità. Le aree già salate diventano ancora più salate mentre le zone con acque più dolci diventano ancora meno salate: c'è un continuo aumento dell'intensità del ciclo idrologico"*.

Tre indicatori chiave del cambiamento climatico relativi all'oceano confermano il continuo aumento della temperatura in abbinamento a livelli sempre più elevati di salinità e



Dati su temperature e salinità da record. Resta stabile il Mediterraneo

“Acque bollenti” per l'Oceano Allarme riscaldamento globale

all'aumento della sua stratificazione, ovvero la separazione dell'acqua in strati che può ridurre fino ad annullare il rimescolamento e gli scambi tra la superficie e le zone più profonde.

I dati del 2022 confermano che tutti questi fenomeni continuano su scala globale anche se non in modo omogeneo nei vari bacini. Tra le tante conseguenze, l'aumento della salinità e della stratificazione dell'Oceano può alterare il

modo in cui il calore, il carbonio e l'ossigeno vengono scambiati tra l'oceano e l'atmosfera. Questo è un fattore che può causare la deossigenazione all'interno della colonna d'acqua che suscita forte preoccupazione, non solo per la vita e gli ecosistemi marini, ma anche per gli esseri umani e gli ecosistemi terrestri.

Tutto ciò contribuisce a ridurre la biodiversità marina, inducendo ad esempio specie

ittiche importanti a spostarsi, provocando situazioni critiche nelle comunità dipendenti dalla pesca e la loro economia, originando quindi un effetto a catena sul modo in cui le popolazioni interagiscono con il proprio ambiente circostante. Al tempo stesso, anomalie a livello meteorologico sono state ben evidenti nel 2022, che sarà ricordato per le ripetute ondate di calore in particolare nell'Europa occidentale con nuovi record di tempera-

ture atmosferiche in molti periodi dell'anno combinate ad una significativa riduzione delle precipitazioni. La conseguente siccità in queste aree ha influito negativamente non solo sulle attività agricole ma anche sulla qualità della vita delle persone (per gli elevati consumi energetici, per la climatizzazione e per la produzione dell'energia elettrica stessa), aumentando anche il rischio di incendi. In altre aree si sono verificate invece allu-

vioni spesso sostenute dall'incremento di evaporazione nei mari più caldi. Tutto questo contribuisce a modificare il ciclo idrologico, rimarcando il ruolo interattivo che rivestono gli oceani.

Quanto al Mediterraneo si conferma il bacino che si scalda più velocemente tra quelli analizzati nello studio, ma il contenuto di calore nel 2022 si attesta allo stesso livello del 2021 secondo le stime dello IAP-CAS (Institute of Atmospheric Physics, Chinese Academy of Sciences). I dati del modello di rianalisi del Mediterraneo prodotti e distribuiti dal servizio marino europeo Copernicus indicano invece una sua diminuzione rispetto al 2021. Tali differenze possono attribuirsi alle diverse tecniche di elaborazione dei dati e alla loro distribuzione spazio-temporale. Variazioni di breve periodo (inter-annuali) sono comunque parte caratteristica del sistema e ulteriori approfondimenti sono attualmente in corso.

"INGV ed ENEA collaborano già nell'ambito del progetto MAC-MAP, finanziato da INGV e condotto in collaborazione con la Grandi Navi Veloci (GNV), che punta a studiare il cambiamento climatico attraverso il monitoraggio su base stagionale della temperatura dei Mari Ligure e Tirreno lungo la tratta Genova-Palermo e ad analizzare i dati di rianalisi e i modelli climatici che vanno dal 1950 al 2050" - evidenzia Simona Simoncelli dell'INGV.

"La collaborazione con questo team internazionale, in particolare con il professor Cheng, ci permette di mantenere alta l'attenzione sul riscaldamento globale e il suo impatto sull'oceano e di conseguenza sull'uomo e le attività economiche a esso strettamente correlate" - aggiunge Franco Reseghetti dell'ENEA. *"Riteniamo che continuare a monitorare sistematicamente questi cambiamenti nell'oceano rimanga l'unico modo per comprendere ed essere maggiormente consapevoli delle loro conseguenze e per poter elaborare strategie efficaci di mitigazione e adattamento"*.

Prosegue la navigazione della rompighiaccio Laura Bassi e dei suoi tecnici

Ricercatori italiani in Antartide

La nave rompighiaccio italiana Laura Bassi ha raggiunto le acque antartiche dopo aver superato il 60° parallelo sud, dando così inizio alla campagna oceanografica della 38a spedizione del PNRA, finanziata dal Ministero dell'Università e Ricerca (MUR) e gestita dall'ENEA per la pianificazione logistica e dal Cnr per la programmazione scientifica.

Quest'anno sulla Laura Bassi, di proprietà dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS), si svolgeranno due diverse campagne oceanografiche di due mesi nel Mare di Ross, durante i quali si alterneranno 28 ricercatori nell'ambito di 8 progetti di ricerca finanziati dal PNRA, oltre alle attività in collaborazione con l'Istituto Idrografico della Marina Militare. Riccardo Scipinotti dell'ENEA sarà il capo spedizione a bordo della nave per tutto il periodo. Il viaggio della Laura Bassi è iniziato lo scorso 17 novembre quando ha lasciato l'Italia alla volta della Nuova Zelanda, intraprendendo una navigazione di circa 40 giorni non priva di imprevisti e eventi inattesi, tra cui il salvataggio in mare di 94 migranti intercettati su un'imbarcazione alla deriva nel Mar Ionio a largo della costa greca. A fine dicembre la rompighiaccio è approdata al porto di Lyttelton in Nuova Zelanda per imbarcare il personale scientifico e caricare materiale e



carburante destinato alla base italiana Mario Zucchelli (MZS): più precisamente 18 container, carburante, un mezzo antincendio dei Vigili del Fuoco, 34 tecnici e ricercatori del PNRA oltre a 24 membri dell'equipaggio della nave. Dalla Nuova Zelanda è ripartita poi il 5 gennaio alla volta dell'Antartide. La campagna navale nell'emisfero australe prevede quest'anno una sola rotazione tra la Nuova Zelanda e l'Antartide. Le attività sono state raggruppate, in base alla zona di lavoro e alla tipologia di ricerche, in due campagne oceanografiche di pari durata che hanno come punto di contatto la stazione MZS. Una pianificazione dettata dalla volontà di massimizzare i giorni di attività scientifica, ottimizzando i consumi di carburante. Durante la prima campagna oceanografica, che terminerà all'inizio del mese di febbraio, saranno attuati sette degli otto progetti che prevedono: il

lancio e recupero di boe (floating e drifter) per lo studio della circolazione marina; recupero e messa a mare dei mooring, ovvero sistemi di misura ancorati al fondo del mare utilizzati per lo studio di caratteristiche fisiche e chimiche della colonna d'acqua; carotaggi tramite multicorer o box corer e carotaggi per lo studio geologico del fondale marino. Inoltre, ci saranno attività di pesca scientifica oltre a indagini di laboratorio

biologico e chimico fisico. Verrà effettuata anche un'attività specifica legata alla mappatura del fondale marino per la realizzazione di mappe di aree ancora non cartografate. I primi di febbraio la nave raggiungerà la stazione MZS dove scaricherà materiali e carburante, caricherà i container da riportare in Nuova Zelanda e in Italia ed effettuerà il cambio del personale, imbarcando i ricercatori che parteciperanno alla seconda campagna oceanografica fino a fine febbraio. Il rientro al porto di Lyttelton in Nuova Zelanda è previsto per i primi di marzo, dopo circa 6 giorni di navigazione, mentre quello in Italia è atteso nella seconda metà di aprile. Sul sito myway.enea.it, sviluppato da Stefano Ferriani dell'ENEA, è possibile seguire in tempo reale il percorso della nave su una mappa georiferita con tutte le informazioni relative alla navigazione e alle condizioni del ghiaccio.

**SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE**

[@lavocetelevisione](http://www.youtube.com)



In arrivo nuove crociere “green” e una campagna pubblicitaria globale

Msc, 4 mln di passeggeri in Italia nel 2023

A giugno alla flotta si unisce l'Euribia grazie a un investimento di oltre 1 mld di euro

Nuove navi «green», itinerari più ricercati, esperienze di bordo ed escursioni sempre più entusiasmanti, importanti iniziative per la sostenibilità e un'innovativa campagna pubblicitaria globale. Il tutto, abbinato a un forte aumento dei crocieristi che in Italia, nel 2023, raggiungeranno quota 4 milioni, tornando non solo ai livelli pre-Covid, ma registrando anche un record di oltre 1.000 toccate in un solo anno. E rafforzando così ulteriormente la posizione di leadership di MSC Crociere, terzo brand crocieristico nonché compagnia in più rapida crescita a livello globale, da anni indiscusso numero uno di settore nella Penisola, in Europa, Sud America, Golfo Persico e Sud Africa, con una forte e crescente presenza nei Caraibi, in Nord America e in Estremo Oriente. Queste le novità principali illustrate oggi a Milano da Leonardo Massa, Managing Director di MSC Crociere, nella tradizionale conferenza stampa di inizio anno che ha visto la partecipazione di oltre 50 giornalisti di primarie testate corporate, consumer e trade, di numerosi influencer del settore crocieristico e dei rappresentanti di alcune tra le principali agenzie di viaggio italiane. «Ci lasciamo alle spalle un anno già molto positivo - ha dichiarato Massa -, che ha visto la piena ripartenza di tutta la nostra flotta e il varo di MSC World Europa e di MSC Seascope, due nuove navi tra le più grandi, innovative e avanzate a livello internazionale, anche sotto il profilo ambientale. E ci apprestiamo a vivere un 2023 che sarà decisivo da tutti i punti di vista, non ultimo sul fronte di un importante aumento della movimentazione dei passeggeri che raggiungerà quota 4 milioni nei soli porti italiani, confermando la centralità del Belpaese nelle nostre strategie. Allo stesso tempo inauguriamo destinazioni e itinerari che ci rendono sempre più globali, come ad esempio New York e il Giappone». Alla conferenza stampa sono intervenuti anche Luca Valentini, Direttore commerciale di MSC Crociere, per presentare le novità della programmazione crocieristica 2023/2024 - con particolare focus sugli itinerari nei Caraibi, Nord Europa, Medio Oriente e Mediterraneo - e Andrea Guanci, Direttore marketing MSC Crociere, che ha illustrato i piani strategici multicanale per il posizionamento del brand nel corso della prossima stagione, tra



progetti di comunicazione, partnership e content strategy.

Focus sostenibilità

Andando nel dettaglio, Massa ha spiegato che quest'anno la flotta raggiungerà il traguardo delle 22 unità grazie all'arrivo di MSC Euribia, che ha richiesto un investimento superiore a 1 miliardo di euro e rappresenta la seconda nave di MSC Crociere alimentata a Gnl (gas naturale liquefatto) dopo MSC World Europa, entrata in flotta a novembre del 2022 e destinata a operare dall'Italia in Mediterraneo a partire da aprile di quest'anno. MSC Euribia sarà consegnata a giugno 2023, mentre la terza nave della flotta alimentata a Gnl, MSC World America, che ha richiesto anch'essa un investimento superiore a 1 miliardo, è attualmente in costruzione e sarà consegnata nel 2025. Nell'illustrare le molteplici e innovative tecnologie ambientali presenti su MSC Euribia, Massa ha ricordato che il Gnl è il combustibile fossile più pulito attualmente disponibile su larga scala, in grado di ridurre le emissioni di zolfo di oltre il 99%, quelle di azoto dell'85% e quelle di anidride carbonica del 25%, eliminando inoltre quasi totalmente le emissioni di particolato. Sul fronte della tutela ambientale, che per MSC Crociere rappresenta la sfida principale, la Compagnia ha già ridotto la propria intensità di emissioni di anidride carbonica del 35% dal 2008 ad oggi e, sulla scia di quanto previsto dalla International Maritime Organisation (IMO), che ha fissato l'obiettivo di ridurre del 40% le emissioni entro il 2030, si è impegnata a conseguire entro il 2050 il traguardo della neutralità carbonica, ovvero operazioni a impatto zero di CO2. Con oltre 300 anni di tradizione marittima, il

Gruppo MSC e la sua Divisione Crociere hanno infatti un rapporto speciale con il nostro pianeta e sono fortemente impegnati nella protezione e nella tutela degli oceani e dell'ambiente. Pierfrancesco Vago, Executive Chairman della Divisione Crociere del Gruppo MSC, a riguardo ha sottolineato: «La crociera rappresenta già oggi una delle opzioni di vacanza migliori anche sul fronte della sostenibilità. Da molti anni investiamo massicciamente in soluzioni e tecnologie che riducono costantemente e progressivamente la nostra impronta ambientale. Dal 2017 al 2023, per esempio, abbiamo investito oltre 8 miliardi di euro in una flotta più moderna ed efficiente, con dieci nuove navi che sono state migliorate dal punto di vista ambientale rispetto alle precedenti. Da tempo ci concentriamo su pratiche commerciali sostenibili e responsabili dal punto di vista ambientale e sulla protezione degli ospiti, dei dipendenti e delle comunità in cui operiamo. Oggi più che mai, i marchi come MSC Crociere riconoscono l'importanza vitale dell'ambiente e di un pianeta sano e vitale, ed è per questo che riteniamo sia fondamentale assumere un ruolo di leadership rendendo i nostri progetti legati alla sostenibilità un elemento chiave del nostro discorso con i consumatori e con la società. La sostenibilità è infatti al centro del nostro Dna e del modo in cui operiamo come azienda». E rappresenta un impegno concreto che si riflette nel «Piano d'Azione per la Sostenibilità» di MSC Crociere, stabilendo sei macro-aree di lavoro chiave per l'azienda che prevedono azioni da porre in essere e obiettivi misurabili: transizione verso le zero emissioni nette, controllo dell'uso delle

risorse e dei rifiuti, sostegno alle persone, investimenti nel turismo sostenibile, costruzione di terminal più ecologici e acquisti sostenibili. Per illustrare plasticamente alcune tecnologie ambientali presenti su MSC Euribia e su altre navi della flotta, il noto fisico e divulgatore scientifico, Valerio Rossi Albertini, ha condotto durante la conferenza stampa alcuni esperimenti che hanno evidenziato come vengono abbattute le emissioni e ridotti i consumi di bordo. Teo Musso invece, fondatore della Birra Baladin, ha illustrato il processo di produzione della birra direttamente a bordo di MSC World Europa - una birra con il «sapore» dell'oceano - utilizzando esclusivamente acqua di mare desalinizzata dagli impianti della nave.

Al via la nuova campagna pubblicitaria

A supporto di una strategia aziendale sempre più incentrata sulla sostenibilità, MSC Crociere ha lanciato proprio oggi una nuova campagna globale - dal titolo Discover the future of cruising - che sarà lanciata da oggi in oltre 30 paesi grazie a un'attività di marketing globale multicanale che comprende televisioni, out of home, stampa, media digitali e social media. Con questa nuova campagna, MSC Crociere intende mostrare concretamente il proprio impegno sul fronte della sostenibilità promuovendo nel contempo le nuove navi, le nuove destinazioni e le nuove esperienze di bordo. «La nuova campagna del marchio MSC Crociere è uno strumento fondamentale per spiegare ai consumatori e agli altri stakeholder come il nostro impegno per la sostenibilità riguarda non solo le nostre navi, ma l'intero business», ha sottoli-

neato Vago. Lo spot televisivo è stato girato a bordo di MSC World Europa, la prima nave di MSC Crociere alimentata a GNL e la più avanzata dal punto di vista ambientale, entrata in servizio alla fine dello scorso anno. Nel concentrarsi sulle tecnologie e sulle soluzioni ambientali uniche di questa nuova nave, la campagna ripercorre anche l'impegno e i numerosi progressi raggiunti negli ultimi anni dall'intera flotta di MSC Crociere e, più in generale, dalla Divisione Crociere del Gruppo MSC. «Abbiamo eliminato quasi completamente le emissioni di SOx e NOx dalle nostre operazioni e ora ci stiamo concentrando sulla riduzione delle emissioni di CO2 attraverso il GNL. Si tratta del combustibile con le più basse emissioni di anidride carbonica disponibile su scala. Abbiamo già una nave che lo utilizza e altre due sono in costruzione, mentre la terza incorporerà una nuova tecnologia per ridurre al minimo la percentuale di metano incombusto e quindi ridurre ulteriormente le emissioni complessive di gas serra quando si utilizza il GNL», ha sottolineato Linden Coppell, vicepresidente del settore Sostenibilità ed ESG della Compagnia. «Questo è il primo passo del nostro percorso che prevede, nel breve termine, la transizione verso il GNL, verso i combustibili a basse emissioni di biossido di carboni nel medio periodo e verso i combustibili a zero emissioni, tra cui il GNL sintetico e biologico e il metanolo sintetico e biologico, nel lungo termine. Poiché i combustibili a basse emissioni non sono ancora disponibili in quantità significative, stiamo contribuendo ad accelerarne lo sviluppo e la scalabilità attraverso i nostri investimenti in navi con una tecnologia ambientale sempre più avanzata. Con ogni nuova nave da crociera costruita, MSC Crociere introduce e testa nuove soluzioni tecniche in grado di utilizzare questi carburanti, fornendo così l'incoraggiamento necessario ai fornitori di carburante e ai governi responsabili della fornitura, dimostrando loro che siamo pronti per utilizzare carburanti a basse emissioni di CO2 e a zero emissioni», ha aggiunto Coppell. Consegnata nell'ottobre 2022, MSC World Europa è la prima nave di MSC Crociere alimentata a GNL. Rispetto ai combustibili marini standard, il GNL elimina quasi del tutto le emissioni di inquinanti atmosferici, tra cui gli ossidi di

zolfo e le polveri sottili, riduce notevolmente gli ossidi di azoto e consente già di ridurre le emissioni di CO2 fino al 25%. Il GNL apre di fatto la strada all'adozione di carburanti a basse e nulle emissioni di anidride carbonica, come il GNL bio e sintetico e, in ultima analisi, l'idrogeno verde, consentendo inoltre lo sviluppo di tecnologie innovative come le celle a combustibile. Con questa nave, la Divisione Crociere del Gruppo MSC sta testando una tecnologia a celle a combustibile ad ossidi solidi che offre il potenziale per ridurre le emissioni di gas serra rispetto ai tradizionali motori a combustione interna. La Divisione Crociere intende compiere ulteriori progressi con questa tecnologia nelle future nuove costruzioni e aumentare l'uso delle celle a combustibile.

Sostenibilità a bordo

In parallelo a queste innovazioni decisive, MSC Crociere sta compiendo ulteriori importanti passi per ridurre il proprio fabbisogno energetico avendo attivato progetti in ambito della digitalizzazione, l'ottimizzazione delle rotte e l'introduzione di un'ampia gamma di tecnologie per il risparmio energetico. «Stiamo continuamente ottimizzando l'uso dell'energia a bordo attraverso soluzioni specifiche e altamente innovative, tra cui sistemi di ventilazione intelligenti e sistemi di condizionamento avanzati, con circuiti di recupero dell'energia, che consentono un'efficace distribuzione del caldo e del freddo. Le nostre navi raccolgono e trasmettono migliaia di dati diversi a team di esperti dedicati a terra. Questi dati vengono utilizzati per comprendere meglio il funzionamento delle navi e per ottimizzare continuamente l'uso dell'energia oltre a migliorare l'efficienza in tutte le aree operative», ha spiegato Coppell. L'illuminazione delle nuove navi è fornita da LED ad alta efficienza energetica, mentre il sistema di riscaldamento, ventilazione e condizionamento dell'aria si autoregola in base alle condizioni atmosferiche e al numero di passeggeri a bordo. Inoltre, le prestazioni idrodinamiche sono ottimizzate grazie a misure di rielaborazione delle eliche e di riduzione della resistenza aerodinamica. Gli scafi delle navi sono anche rivestiti con vernici speciali che rallentano la crescita degli organismi marini, riducendo così la resistenza aerodinamica e migliorando

l'efficienza energetica. La tecnologia di alimentazione da terra è stata installata come componente di serie su tutte le nuove navi di MSC Crociere dal 2017 e, insieme ai retrofit, coprirà il 65% della capacità totale della flotta alla fine del 2022. Altre navi saranno equipaggiate via via che i porti compresi nei loro itinerari renderanno disponibile l'alimentazione da terra. MSC Crociere si impegna a utilizzare sempre l'energia elettrica da terra, ovunque sia disponibile. Sulla maggior parte delle navi della flotta sono installati sistemi ibridi di depurazione dei gas di scarico (EGCS), che riducono le emissioni di ossido di zolfo (SOX) del 98%. Sulle navi più recenti sono installati sistemi di riduzione catalitica selettiva (SCRS), che riducono le emissioni di ossidi di azoto (NOX) fino al 90%. Inoltre, tutte le navi alimentate a GNL risolveranno immediatamente il problema delle emissioni di NOX allo stesso livello raggiunto con l'SCR, costituendo così un altro vantaggio significativo del GNL rispetto al combustibile marittimo fossile tradizionale. I responsabili della conformità ambientale a bordo gestiscono un team dedicato alla gestione dei rifiuti, responsabile della raccolta, della separazione e dello stoccaggio in sicurezza di rifiuti e materiali riciclabili, tra cui plastica, carta e cartone, vetro, alluminio e altri metalli di scarto. I materiali smaltiti a bordo vengono compattati, separati o inceneriti, quelli separati e i materiali residui vengono consegnati con cura a strutture portuali di raccolta dedicate per il riciclaggio o lo smaltimento. Coinvolgendo i propri fornitori, MSC Crociere ha ridotto notevolmente i rifiuti da imballaggio, grazie a



un design più innovativo. Anche il risparmio idrico e l'indipendenza dall'acqua rappresentano un fattore chiave. Le navi di MSC Crociere sono dotate di moderni impianti di produzione dell'acqua. Quasi tutta l'acqua utilizzata a bordo è autoprodotta, con sistemi altamente efficienti di osmosi inversa e/o evaporazione che producono acqua dolce pulita dall'acqua di mare. Ogni nave ha la capacità di produrre oltre 3 milioni di litri di acqua di rubinetto al giorno. Le navi di MSC Crociere sono dotate di sistemi avanzati di trattamento delle acque reflue, che consentono di trattare le acque reflue a bordo con uno standard superiore a quello di molti impianti di trattamento delle acque reflue a terra. La Compagnia è pienamente conforme alla Convenzione internazionale per il controllo e la gestione dell'acqua di zavorra

e dei sedimenti delle navi. Le navi sono dotate di sistemi di trattamento dell'acqua di zavorra approvati e certificati. Tutte le acque di zavorra vengono filtrate e trattate con raggi UV prima di essere scaricate in mare, per garantire che non contengano organismi acquatici e patogeni dannosi.

Proteggere la biodiversità e promuovere il turismo sostenibile

Le navi di MSC Crociere sono progettate e costruite per ridurre al minimo l'impatto sulla vita marina. Questo si riflette, ad esempio, nelle tecnologie che consentono di ridurre il rumore subacqueo. MSC Crociere ha deciso di sostenere anche gli sforzi per preservare la popolazione di capodogli in pericolo nel Mar Mediterraneo orientale. A tal fine, le navi vengono dirottate nell'area a ovest e a sud del Peloponneso e a sud-ovest di

Creta. La modifica delle rotte tra aprile e ottobre, quando le crociere operano in questa regione, contribuisce alla sopravvivenza delle balene a rischio. La Compagnia ha inoltre sottolineato il proprio impegno per lo sviluppo sostenibile delle sue attività nel Mediterraneo firmando la Carta delle crociere sostenibili al Blue Maritime Summit di Marsiglia. Questo accordo volontario riafferma e rafforza gli sforzi per la tutela dell'ambiente, impegnando i firmatari a raggiungere uno standard più elevato rispetto alle normative esistenti in 13 aree di

azione. La Divisione Crociere è determinata a svolgere un ruolo di protezione della fauna selvatica e di sostegno alla rigenerazione degli habitat, facendo della conservazione un'altra pietra miliare del suo impegno complessivo per la sostenibilità. Per questo motivo, il suo programma di conservazione marina si concentra sulle acque che circondano Ocean Cay, l'isola privata della Compagnia nelle Bahamas, a 65 miglia a est di Miami. Un tempo sito industriale per lo scavo di sabbia, Ocean Cay è stata trasformata dalla Divisione Crociere in

un'isola privata, circondata da acque cristalline che ospitano importanti specie marine e habitat corallini. Nel 2021 è stato annunciato il progetto e lo sviluppo del nuovo Centro di Conservazione Marina della MSC Foundation su Ocean Cay. Uno degli obiettivi del centro è quello di lavorare in collaborazione con un team di accademici ed esperti ambientali per identificare specie e genotipi di corallo resistenti in grado di sopravvivere all'aumento delle temperature oceaniche. MSC Crociere lavora a stretto contatto con tour operator e partner industriali per sostenere e promuovere pratiche di turismo sostenibile. Il marchio ha stretto una partnership con Travelife, nell'ambito di un'iniziativa di formazione, gestione e certificazione per le aziende turistiche impegnate in progetti di sostenibilità. Il team di MSC Crociere che si occupa delle escursioni a terra collabora con i tour operator di tutto il mondo per individuare le escursioni fondate su solidi principi di sostenibilità. Conosciute come "Protectours", queste escursioni sono specificamente progettate per educare gli ospiti. Circa il 70% dei nostri Protectours ora include trasporti a basso impatto - tra cui passeggiate a piedi, in bicicletta o in kayak - e offre un contributo diretto all'ambiente sostenendo la protezione delle specie o degli habitat. Ad esempio, sono in aumento i bus navetta elettrici e ibridi che gli ospiti utilizzano per spostarsi dai porti ai luoghi di interesse in Danimarca, Finlandia, Norvegia, Spagna e Svezia, e MSC Crociere punta ad aumentare l'utilizzo di mezzi di trasporto ecologici a terra in futuro.

Crociere nel 2022: Civitavecchia è stato il secondo porto preferito dagli italiani

Sette passeggeri su 10 hanno meno di 50 anni e la maggior parte viaggia con il proprio partner

Il settore delle crociere sta vivendo ancora una volta un grande momento. Il numero di crocieristi è in costante aumento, infatti www.crocierissime.it, il primo sito italiano interamente dedicato al mondo delle crociere, stima che nel 2023 salperanno per nuove avventure un milione di passeggeri italiani. Nel 2022 i crocieristi sono stati circa 900.000, un numero che si avvicina molto al livello del 2019, l'anno precedente alla pandemia, quando 950.000 italiani si sono imbarcati per una crociera. Il team di Crocierissime ha realizzato uno studio sui crocieristi italiani nel 2022 che ha rivelato alcuni dati sorprendenti e curiosi. Tra questi, va notato che, contrariamente a quanto si possa pensare, le crociere non sono un'esclusiva

degli anziani: anzi, secondo i dati analizzati, sette passeggeri italiani su dieci hanno meno di 50 anni e il 40% dei crocieristi ha meno di 35 anni. D'altra parte, solo il 10% ha più di 65 anni.

Età dei crocieristi italiani

L'età dei crocieristi italiani: 1. Meno di 17 anni (23%); 2. Tra i 18 e i 25 anni (6%); 3. Tra i 26 e i 35 anni (11%); 4. Tra i 36 e i 50 anni (39%); 5. Tra i 51 e i 65 anni (21%); 6. Oltre i 65 anni (10%). Per quanto riguarda il genere, i dati sono molto simili: donne (51%), uomini (49%). È inoltre sorprendente che più di un terzo (34%) degli intervistati viaggi con i figli, mentre l'11% con gli amici, anche se la maggior parte lo fa con il proprio partner (50%). Solo il 5% viaggia



da solo. Civitavecchia è stato il secondo porto di partenza più popolare per gli italiani dopo Genova, seguito da Bari, Venezia

e Napoli. La crociera nel Mediterraneo Occidentale sembra essere la più popolare tra i crocieristi, con il 53% delle ricerche.

Il porto di partenza preferito/più prenotato: 1. Genova, 2. Civitavecchia, 3. Bari, 4. Venezia, 5. Napoli, 6. Savona, 7. Palermo, 8. Trieste. Le destinazioni più richieste: 1. Mediterraneo Occidentale (53%), 2. Mediterraneo Orientale (33%), 3. Nord Europa (4%), 4. Dubai (4%), 5. Caraibi (3%).

Tempi di prenotazione

Quattro crocieristi italiani su dieci prenotano il loro viaggio un mese o meno prima della partenza, mentre il 24% prenota tra due e tre mesi prima e il 34% più di quattro mesi prima della partenza. La crociera di una settimana è la più gettonata, molto più delle crociere di 3-5 giorni o di quelle di 10 giorni. Considerando i mesi, i più popolari per le crociere sono stati maggio, giugno, luglio e agosto. Per quanto riguarda i servizi offerti a bordo più richiesti dai passeggeri, spiccano al primo posto i pacchetti bevande incluse, sia ai pasti che durante il resto della permanenza a bordo, così come le mance incluse e le escursioni dai porti di scalo. Tra i servizi interni della nave, invece, le piscine riscaldate, la palestra e la spa.

A circa un anno dall'evento coreano presentato anche l'inno ufficiale Olimpiadi giovanili invernali per Gangwon arriva la mascotte

Manca un anno esatto all'edizione 2024 dei Giochi Olimpici Giovanili Invernali, in programma dal 19 gennaio al 1° febbraio a Gangwon, in Corea del Sud. Sarà un'edizione da record, con 1.900 atleti coinvolti e 81 medaglie d'oro in palio.

A 365 dalla cerimonia di apertura dei Giochi, gli organizzatori hanno svelato la mascotte e la canzone ufficiale della manifestazione in un evento celebrativo ospitato dal Resort Yongpyong a PyeongChang. La mascotte si chiama "Moongcho", nome derivante dalla parola coreana "Moongchida", che significa riunire vari pensieri e poteri. Nata durante una battaglia di neve tra Soohorang e Bandabi, mascotte dei Giochi Invernali di PyeongChang 2018, Moongcho rappresenta i giovani che si uniscono e crescono insieme attraverso i Giochi Giovanili. La mascotte indossa degli occhiali e una sciarpa, corre con passione e senza paura ed è sempre disposta ad aiutare gli amici bisognosi.

Le ambasciatrici onorarie di Gangwon 2024, Kim Yuna (campionessa olimpica di pattinaggio di figura a Vancouver 2010) e Kim Yeri (medaglia di bronzo nei Giochi Olimpici Giovanili di Buenos Aires 2018) hanno svelato anche la canzone ufficiale della manifestazione, "We Go High", scelta tramite un sondaggio rivolto a giovani di età compresa tra 14 e 24 anni. Composta da Kim Geun-Hak ed eseguita per la prima volta in pubblico nell'evento odierno, la canzone incoraggia i giovani a credere in se stessi e inseguire i sogni, nonché il futuro pacifico che stanno tutti contribuendo a creare.



"La presentazione della mascotte è sempre un momento importante e, a solo un anno dall'inaugurazione, possiamo essere certi che i giovani di tutto il mondo vivranno un'esperienza eccezionale durante il soggiorno a Gangwon" - ha dichiarato il

Presidente del CIO Thomas Bach. "Il Comitato Organizzatore

ha sfruttato l'eredità dei Giochi Olimpici Invernali di PyeongChang 2018, nominato ambasciatori stimolanti per i giovani e creato una squadra entusiasta che farà sentire gli atleti a casa. Possiamo aspettarci grandi Giochi Olimpici Invernali della Gioventù, con eccellenti prestazioni sportive nello spirito olimpico di solidarietà e pace".

L'evento odierno è stata anche l'occasione per lanciare il sito

web ufficiale di Gangwon 2024, dove è possibile trovare per tutte le informazioni relative ai Giochi. Il programma prevede gare da medaglia in sette sport e ben 15 discipline: biathlon, bob (incluso lo skeleton), curling, hockey su ghiaccio, slittino, pattinaggio (figura, short track e velocità) e sci (alpino, fondo, freestyle, combinata nordica, salto con gli sci e snowboard).

Tutto pronto per il nuovo profilo social della lega spagnola

La Liga sbarca su OneFootball

La Liga, il massimo campionato di calcio spagnolo, ha annunciato una nuova partnership con OneFootball, piattaforma di media calcistici. La Liga lancerà il suo profilo ufficiale sulla piattaforma, per espandere la sua portata digitale e cercare nuovi punti di contatto per interagire con i fan a livello globale. La Liga diventerà così la prima lega a utilizzare il proprio account ufficiale per condividere tutte le notizie del club, le interviste, i resoconti delle partite e i video, inclusa una selezione dei momenti salienti della giornata, in spagnolo e in inglese. Il lancio di un canale ufficiale su OneFootball aiuterà la Liga a raggiungere il pubblico della piattaforma di oltre 100 milioni

di utenti attivi mensili, il 75% dei quali ha tra i 17 e i 34 anni. Tutti i contenuti della Liga saranno disponibili per i fan sull'app mobile OneFootball e sul sito Web OneFootball.com. Inoltre, i video, che includono materiale d'archivio, dietro le quinte e filmati salienti, saranno disponibili tramite OneFootball Player, che distribuisce contenuti a oltre 250 editori e media di alto profilo in tutto il mondo. La Liga è così l'ultima major league ad aderire alla piattaforma OneFootball insieme a oltre 130 altri club, leghe e federazioni che stanno già distribuendo contenuti originali ai propri fan tramite OneFootball.

Tratto da Sporteconomy.it

*Ufficializzato
il nuovo calendario*

Un 2023 top per il "Beach Pro Tour"

Mentre i migliori team del panorama mondiale stanno ultimando i preparativi in vista delle Finals (Doha, 26-29 gennaio), evento che chiude la stagione 2022 del circuito internazionale di beach volley, la FIVB ha ufficializzato quest'oggi il nuovo calendario del Beach Pro Tour 2023. Come noto, la stagione del BPT 2023 sarà nuovamente articolata in tre categorie: Elite 16, Challenge e Futures. Il circuito internazionale prenderà il via a Doha (Qatar, 1-5 febbraio) con l'appuntamento "Elite 16", manifestazione che assegnerà i primi punti per la qualificazione olimpica. La federazione internazionale ha poi annunciato una nuova serie di tappe "Elite 16": gli eventi in programma a Tepic (Messico) e a Montréal (Canada) e confermato invece alcuni appuntamenti della passata stagione come quelli di Parigi (Francia), di Amburgo (Germania) e di Dubai (Emirati Arabi Uniti). Per quanto riguarda i tornei "Challenge" invece saranno confermati, tra gli altri, i tornei di Itapema (Brasile), di Espinho (Portogallo) e l'appuntamento alle Maldive. I nuovi appuntamenti invece saranno quelli in programma a Saquarema (Brasile), ad Hainan (Cina), nelle Filippine e a La Paz (Messico). Ricco, come la scorsa stagione, sarà il calendario riservato ai tornei "Futures". Tra i tanti appuntamenti calendarizzati da metà marzo ai primi giorni di settembre, spiccano le due tappe italiane di Cervia (RA, 18-21 maggio) e Lecce (8-11 giugno). L'appuntamento conclusivo della nuova stagione del FIVB Volleyball World Beach Pro Tour 2023, saranno le Finals in programma dal 7 al 10 dicembre a Doha (Qatar). Altre tappe saranno annunciate nel corso delle prossime settimane.

in Breve



'Allenare l'Azzurro-Ct a confronto': il 23 gennaio la tavola rotonda

Lunedì alle ore 11.30 il Salone d'Onore del CONI ospiterà 'Allenare l'Azzurro - Ct a confronto', una tavola rotonda che vedrà 'scendere in campo' quattro commissari tecnici, ovvero Roberto Mancini (Ct Calcio), Gianmarco Pozzocco (Ct Pallacanestro), Ferdinando De Giorgi (Ct Pallavolo) e Alessandro Campagna (Ct Pallanuoto). All'incontro, promosso dal presidente FIP Giovanni Petrucci e moderato dal segretario generale del CONI Carlo Mornati, saranno presenti il ministro dello Sport Abodi e il presidente del CONI Malagò. L'evento sarà trasmesso sul canale Twitch della italbasketofficial.

**Sport e moda
Milano Fashion Week svela le nuove divise di Luna Rossa**

La Milano Fashion Week fa da rampa di lancio per le nuove uniformi tecniche che saranno indossate dal team dei campioni di vela Luna Rossa Prada Pirelli nel corso degli allenamenti preparatori in vista della trentasettesima edizione dell'America's Cup. Create in collaborazione con The Woolmark Company, le nuove uniformi, fatte di lana merino, sono state rivelate nel corso della Settimana della moda milanese. Per l'espansione dell'attuale proposta, la Woolmark Company, che è di nuovo partner tecnico di Luna Rossa Prada Pirelli, ha collaborato con gli sviluppatori dei prodotti del team velico.

la Voce televisione



You Tube



seguici su



la Voce tv



AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News

www.primapaginaneews.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneews.it

SEGUICI SU



Sport ed emozioni forti, in prima fila i grandi nomi del nuoto Azzurro

“Italian Sportrait Awards”

arrivano le nominatio 2023

Premiare l'unicità dello sport. Ovvero chi ci ha colpito, emozionato, stupito per un gesto atletico, per una vittoria, per un'esultanza e non importa se sia un atleta normodotato o un atleta con disabilità, perchè lo sport è unico, come uniche sono le emozioni che trasmette. Italian Sportrait Awards torna nel 2023 per riconoscere ed incoronare chi è riuscito con le proprie gesta a trasmettere un insegnamento o una passione provandoci semplicemente con tutta la propria energia, buttandosi anima e corpo all'inseguimento di un sogno. Un premio per gli italiani, da tutti gli italiani, a chi ci ha fatto sentire fieri di esserlo. Questa mattina presso il Ristorante Boho Chic - Piscina delle Rose - Viale America a Roma, durante la Conferenza Stampa, sono state svelate le varie nominations inserite nel Premio Italian Sportrait Awards (Top Uomini, Top Donne, Rivelazione Uomini, Rivelazione Donne, Giovani Uomini, Giovani Donne, Team Top Uomini, Team Top Donne, Team Giovani, Team Misti, Il Campione dei Ragazzi) e del Premio Speciale che quest'anno sarà assegnato a chi si è distinto a favore dell'inclusione non solo sportiva, contro tutte le diversità. Tanti gli azzurri del nuoto, da Gregorio Paltrinieri a Thomas Ceccon, da Lorenzo Galossi a Benedetta Pilato. Le nominations sono state definite da una giuria composta da giornalisti sportivi, da personalità del mondo dello sport, dello spettacolo, della cultura e da grandi atleti che hanno smesso la loro attività agonistica oltre che dai rappresentanti designati da ogni Gruppo Sportivo Civile e Militare. Presenti il campione olimpico di taekwondo Carlo Molletta, il presidente di Confsport Italia Paolo Borroni che ha ricordato come “si riparta con una conferenza stampa dal vivo. Abbiamo fatto un grande sforzo anche grazie ai 70 giurati tra le personalità dello sport che hanno nominato 397 atleti, 70 team, 37 team giovani, 23 team misti. La serata finale si svolgerà a marzo in relazione anche agli impegni degli atleti in nomination. Ringrazio i gruppi sportivi militari, lo Stato Maggiore delle difese, gli sponsor che hanno creduto alla nostra iniziativa perchè lo scorso anno abbiamo avuto 500 mila votazioni che rappresentano risultato importante che vogliamo implementare”. Ha moderato la conferenza l'ex campionessa di nuoto nonché commentatrice di Sky Cristina Chiuso, alla presenza dei rappresentanti delle forze armate come il tenente colonnello dei Carabinieri Nicola



Nella foto, il nuotatore Azzurro Gregorio Paltrinieri

Signorile, Vicepresidente del GS Lamberto Cigniti delle Fiamme Rosse, Comandante I nucleo atleti T. Col. Aldo De Donno delle Fiamme Gialle e i campioni degli sport acquatici come Francesca Segat, Martina Rita Caramignoli, Erika Ferraioli, Nicola Marconi e Giada Galizi. Presenti inoltre l'amministratore delegato di Energia Capitale Nicola Ferretti, il Responsabile di Credem Giovanni di

Domenico. Per i finalisti del premio speciale il Presidente di Fusolab APSSD Dario Mighetti, la Responsabile Sport Senza Frontiere Onlus Geraldina Xameta, Daniele Pasquini per Sport for inclusion network e per Ryla Onlus il Presidente Sandra Callegarin. A decorrere dal 19 gennaio fino al 19 febbraio sarà possibile votare i nominati sul sito www.italiansportraitawards.it. Per quanto riguarda il Premio “Il

Campione dei Ragazzi” le votazioni potranno avvenire anche attraverso le Associazioni Sportive e gli Istituti Scolastici. Il premio si chiuderà a marzo con la Gran Soirée dello sport in cui saranno consegnate le Nike stilizzate simbolo degli Italian Sportrait Awards.

Il Premio Italian Sportrait Awards è un evento organizzato dalla Confsport Italia A.P.S.S.D., Associazione di Promozione Sociale e Sportiva attiva dal 1991 e avente personalità giuridica, che ha per scopo la diffusione dello sport in ogni sua disciplina attraverso la promozione e l'organizzazione su tutto il territorio nazionale, nei paesi europei ed extraeuropei di attività sportive dilettantistiche sia a carattere amatoriale che a carattere agonistico volte alla formazione fisica, morale e culturale dei cittadini, nonché di quelle attività culturali, ricreative, del tempo libero, di formazione extrascolastica e del turismo sociale che possono contribuire all'arricchimento della persona umana.

Roma: Arriva Pix

il grande evento dedicato al Padel



Sarà Roma ad ospitare, dal 10 al 12 marzo 2023, Pix-Padel Italy X-Perience, un evento dedicato allo sport che sta appassionando gli italiani; con un boom che può contare su oltre 6.000 campi, 2.380 strutture e oltre un milione di giocatori, il padel si presta a un'esperienza inclusiva che si svolgerà presso la Fiera di Roma, polo fieristico della Capitale e anima dei flussi d'affari e di relazioni.

Una tre giorni molto attesa da

appassionati, addetti ai lavori, aziende, giocatori nazionali ed internazionali, pensata per avvolgere il visitatore in un'esperienza inclusiva, di gioco e incontri; il percorso espositivo, variegato da una serie di eventi collaterali, sarà ambientato sui 20.000 metri quadrati dedicati ai campi da gioco allestiti per l'occasione, ai convegni, alle ultime tendenze del mercato e agli eventi che saranno svelati pochi giorni prima della kermesse.

Pix si rivolge non solo agli appassionati del gioco, ma anche agli operatori di settore, ai circoli sportivi con un torneo dedicato e agli imprenditori che potranno socializzare nel nome dello sport del momento. Presenti, oltre alle istituzioni, i principali marchi tecnici, i costruttori di campi e coperture, i fornitori di servizi, di tecnologie e soluzioni innovative per la gestione del proprio circolo; massima l'attenzione dedicata al sociale con tornei inclusivi tra giocatori diversamente abili e normodotati. La passione, lo sport, la tendenza: un'esperienza dalle variegate sfaccettature che si tradurrà in un caleidoscopio di emozioni. Le informazioni sul sito www.pix-padel.it.

Fonte Agenzia DIRE

Nel nuovo calendario, 23 gare con 2 Gp in Italia. La chiusura ad Abu Dhabi

Formula 1, la novità è Las Vegas

Quando manca poco meno di un mese e mezzo al via del Mondiale di Formula Uno, la Federazione Internazionale dell'Automobile ha ufficializzato il nuovo e aggiornato calendario di 23 gare. Si parte il 5 marzo in Bahrain, ultima gara il 26 novembre ad Abu Dhabi. La grande novità sarà la tappa a Las Vegas. In Italia doppio appuntamento con Imola (23 maggio) e Monza (3 settembre). Cancellato il Gran Premio in Cina, che non verrà dunque rimpiazzato. Raddoppiano le gare sprint, che passano a sei.

Il calendario 2023

5 marzo: Gp Bahrain
19 marzo: Gp Arabia Saudita
2 aprile: Gp Australia
30 aprile: Gp Azerbaijan
7 maggio: Gp Miami
21 maggio: Gp Emilia Romagna
28 maggio: Gp Monaco
4 giugno: Gp Spagna
18 giugno: Gp Canada
2 luglio: Gp Austria
9 luglio: Gp Inghilterra
23 luglio: Gp Ungheria
30 luglio: Gp Belgio
27 agosto: Gp Olanda

3 settembre: Gp Italia
17 settembre: Gp Singapore
24 settembre: Gp Giappone
8 ottobre: Gp Qatar
22 ottobre: Gp Usa
29 ottobre: Gp Messico
5 novembre: Gp Brasile
18 novembre: Gp Las Vegas
26 novembre: Gp Abu Dhabi.



AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Da una sponda all'altra dell'Atlantico, si accende il confronto sui 'segnali' visti da Mars Express

Acqua su Marte: botta e risposta scientifica

Divergenze 'tecniche' sulla teoria del lago d'acqua allo stato liquido sotterraneo

Se pensate che gli scambi epistolari su controversie scientifiche siano appannaggio di scienziati d'altri tempi, la tormentata vicenda dell'acqua allo stato liquido sotto la superficie di Marte offre un'occasione per ricredersi. C'è o non c'è, questa benedetta acqua? È dall'annuncio della scoperta, riportata su Science nel 2018, che studi a favore si avvicinano a interpretazioni contrarie. Ultimamente la partita si è spostata sulle pagine di Nature Astronomy, e in particolare nella rubrica "Matter Arising" - nome indovinato per uno spazio, appunto, di confronto epistolare su questioni scientifiche in sospeso. La penultima mossa risale al settembre scorso: un'articolata lettera nella quale tre scienziati - Daniel Lalich, Alexander Hayes e l'italiano Valerio Poggiali - del Cornell Center for Astrophysics and Space Science (Ithaca, Usa) smontavano un articolo a favore della presenza di acqua liquida, pubblicato sempre su Nature Astronomy due anni prima. E ieri è arrivata puntuale la risposta della squadra "pro-acqua", una reply firmata da un team tutto italiano guidato da Sebastian Emanuel Lauro ed Elena Pettinelli dell'Università di Roma Tre. Cosa dicevano, dunque, Lalich e colleghi? Tutto ruota attorno all'interpretazione dei riflessi radio raccolti sorvolando il Polo sud di Marte dal radar italiano Marsis a bordo della sonda Mars Express dell'Agenzia spaziale europea. Riflessi nei quali gli scienziati italiani del team di Marsis - a partire da Roberto Orosei dell'Inaf, primo autore dell'articolo del 2018 su Science - vedono la firma dell'acqua allo stato liquido. Firma però tutt'altro che inconfondibile, stando ai tre esperti della Cornell: sebbene la possibilità che si tratti d'acqua allo stato liquido sia entusiasmante, scrivevano nella loro lettera del settembre scorso, "qui dimostriamo che riflessi simili possono essere prodotti come risultato naturale dell'interferenza di strati sottili, senza bisogno d'invocare la presenza di acqua liquida o altri materiali rari".

Semplificando molto, possiamo raffigurarci gli "strati sottili" ai quali si riferiscono gli scienziati della Cornell come una sorta di panino in cui si alternano sottili fette di "pane" - nel loro modello, strati di CO₂ (ghiaccio secco) - e uno o due begli "hamburger" (il

ghiaccio d'acqua). Ebbene, a seconda dello spessore dei diversi strati e della "conformazione del panino" - due sottili fette di CO₂ che ne racchiudono una spessa di ghiaccio d'acqua, oppure una fetta di CO₂ e una di ghiaccio soltanto, o ancora tre e due - possono verificarsi particolari interferenze costruttive e distruttive che, nelle giuste condizioni, possono a loro volta dare luogo a riflessi radar molto più luminosi di quanto ci si potrebbe aspettare. Riflessi - sottolineano Lalich e colleghi avvalendosi anche dei dati raccolti sempre su Marte con un altro radar anch'esso italiano, Sharad, a bordo del Mars Reconnaissance Orbiter della Nasa - molto simili a quelli osservati da Marsis sotto i depositi polari marziani meridionali. Senza necessità, appunto, di dover ipotizzare la presenza di acqua liquida, o salamoia. Insomma, se confe-

zionato nel modo giusto, quel "panino" di ghiaccio secco e ghiaccio d'acqua potrebbe ingannare, e al "morso" del radar dare l'impressione che si tratti d'acqua allo stato liquido.

«Effettivamente, simulando la risposta di alcune configurazioni di strati di ghiaccio e CO₂ alle singole frequenze si può osservare che riflettono il segnale come lo farebbe l'acqua, è vero. Ma questo avviene solo per alcuni spessori molto precisi dei vari strati» - spiega a Media Inaf il primo autore della risposta pubblicata ieri su Nature Astronomy, Sebastian Emanuel Lauro dell'Università di Roma Tre. «Spessori che variano a seconda della frequenza - e quindi della lunghezza d'onda. Detto altrimenti, data una certa configurazione del "panino", il fenomeno - detto di interferenza costruttiva - può presentarsi solo a una delle tre frequenze di Marsis. Non per tutt'e tre. Ecco dunque che analizzando contemporaneamente i

dati di tutte e tre le frequenze l'ambiguità sparisce, e diventa possibile discriminare fra il riflesso dell'acqua liquida e quello di strati di ghiaccio e CO₂».

Le tre frequenze citate da Lauro sono quelle di 3 MHz, 4 MHz e 5 MHz: per dare risposte ingannevoli, richiederebbero ciascuna un "panino" diverso. Ma quello "addentato" da Marsis è ogni volta lo stesso per tutt'e tre, dunque l'obiezione del team della Cornell verrebbe a cadere. Senza contare che le rilevazioni sono avvenute in un lungo arco di tempo, con l'alternarsi di varie stagioni marziane, e da diverse orbite: una conformazione di strati paralleli di CO₂ su una grande estensione e perfettamente piani,

come quella che potrebbe produrre i riflessi ingannevoli, non sembrerebbe dunque molto plausibile. Sarà sufficiente a convincere-

re il team di Lalich? Probabilmente no. «In generale, pensiamo che avere tre frequenze porti certamente un beneficio, e qualsiasi sia l'ipotesi che venga proposta questa deve essere congruente con le osservazioni fatte a ogni frequenza. Senza andare troppo nel dettaglio tecnico del paper, noi non crediamo che le differenze fra le varie frequenze possano essere spiegate soltanto dall'attenuazione» - dice interpellato da Media Inaf Valerio Poggiali, uno dei tre scienziati della Cornell. «Su più larga scala, le osservazioni seguono mediamente, e come previsto, un comportamento dipendente dalla frequenza. Ma la variabilità fra le osservazioni è enorme, specialmente su più piccola scala o su

scala regionale, e in più ci sono molte zone dove la relazione attesa fra le varie frequenze non si verifica o addirittura risulta invertita. Quel tipo di variabilità non può certo essere spiegata dalla sola attenuazione».

Su almeno un punto però i due team sono in sintonia: Mars Express non deve andare in pensione. Ed è un punto quanto mai d'attualità. Nelle prossime settimane, infatti, l'Esa dovrà decidere se estendere o meno la missione - lanciata quasi vent'anni fa, nel giugno 2003 - al periodo 2023-2025. Poiché nell'aria c'è pessimismo sull'esito della decisione, la settimana scorsa è stato messo in rete un appello, firmato già da quasi ottocento scienziati, a favore dell'estensione.

Tra le ragioni a sostegno della scelta c'è anche l'apporto che Mars Express ancora può dare alla soluzione della diatriba dell'acqua. «Ci permetterebbe di continuare a cercare se ci sono altre zone altamente riflettenti - spiega Lauro - altre regioni che

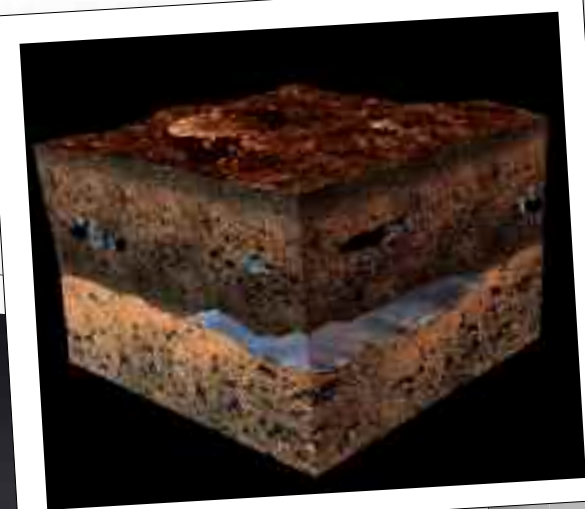
potremmo associare alla presenza di acqua al di sotto del ghiaccio. Dunque sì, sarebbe molto importante, perché ci consentirebbe di raccogliere più dati».

E il team della Cornell non è da meno. «Anche se forse non l'avremmo scritta proprio così, in generale siamo d'accordo e aggiungeremo i nostri nomi a supporto della lettera. Questa è una delle questioni al momento più dibattute e più importanti per la ricerca su Marte» - conclude Poggiali riferendosi alla presenza o meno di acqua allo stato liquido nel sottosuolo, «e oggi come oggi Mars Express è l'unica [missione, ndr] che può effettuare questo tipo di osservazioni dirette. Se vogliamo capire cosa si trova alla base del South Polar Layer Deposit abbiamo bisogno di Mars Express».

Marco Malaspina
Tratto da Media.Inaf.it

Nelle foto, in grande, la rappresentazione artistica dell'orbitatore Mars Express dell'Agenzia spaziale europea.
Crediti: Esa/Alex Lutkus

In piccolo, la rappresentazione artistica di bacini d'acqua liquida nel sottosuolo marziano.
Crediti: Medialab, Esa 2001



Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Blue Power

Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società accreditata presso l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Offriamo un'assistenza a 360 gradi aiutando i nostri clienti nell'ottimizzazione dei costi.

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)
Tel +39 075 9275963 | Fax: 075904308
email: info@bluepowersrl.it

Edito da Rizzoli il nuovo libro-inchiesta del giornalista sull'uso dei migranti come arma impropria

“Il Gioco Sporco” di Valerio Nicolosi

“Devi ‘stare dove bisogna stare’ - così mi ha detto un’amica poche ore dopo aver perso suo padre mentre lei era in mezzo al mare a salvare le vite delle persone migranti. “Dove bisogna stare”, perché c’è sempre un luogo dove una crisi umanitaria si sta consumando, dove le violazioni dei diritti umani sono costanti. La mia amica si chiama Cecilia Strada, suo padre si chiamava Gino e ci ha mostrato l’importanza di ‘stare dove bisogna stare’”. Valerio Nicolosi, giornalista, regista e reporter, dove stare, l’ha deciso da tempo. Non a caso è stato il primo ad arrivare in Ucraina per descriverne la tragedia, atterrando a Kiev un gior-

no prima dell’attacco russo che ha aperto la guerra. Da lì ha dato voce alla resistenza ucraina e ha raccontato l’esodo di donne e bambini verso la Polonia e l’Europa. Una rotta migratoria organizzata dalle autorità e sostenuta con generosità da cittadini e associazioni, ma che nasconde la stessa minaccia implicita delle rotte nei Balcani e nel Mediterraneo: è il ‘gioco sporco’ che l’autore di questo libro edito da Rizzoli - nelle librerie da oggi - ha visto fin troppe volte, in troppe parti del mondo, messo in piedi da alcuni governi sulla vita di migranti in fuga da conflitti armati, persecuzio-

ni, carestia e povertà. Dalle coste dell’isola di Lesbo a Trieste, da Mariupol a Cracovia, dalla Turchia alla Libia, dai Balcani alla Sicilia, le vite di persone disperate - pronte a rischiare tutto pur di avere anche solo l’occasione di un futuro decente - vengono usate ogni giorno come mezzo di pressione geopolitica o di vero e proprio attacco non convenzionale. Così, chi scappa dall’inferno



finisce per ritrovarsi in Paesi con situazioni politiche e sociali delicate, dove l’odio xenofobo esplode in vere e proprie battute di ‘caccia al migrante’. Attraverso le sue foto e il suo racconto sul campo, Nicolosi denuncia le violenze dei regimi autoritari e le ipocrisie di governi conniventi, e soprattutto apre uno squarcio sui limiti dell’Occidente e sull’uso dei migranti come arma impropria delle guerre.

Oggi in tv

Domenica 22 gennaio

Rai 1 06:00 - Rai - News24 06:30 - Tg Uno Mattina 06:35 - Rassegna stampa 07:00 - Tg1 08:00 - Tg1 08:55 - Rai Parlamento Telegiornale 09:00 - Tg1 L.I.S. 09:05 - UnoMattina 09:50 - Storie italiane 11:55 - E' sempre mezzogiorno 13:30 - Tg1 14:05 - Oggi e' un altro giorno 16:05 - Il Paradiso delle Signore 7 - Daily 5 16:55 - Tg1 17:05 - La vita in diretta 18:45 - L'eredita' 20:00 - Tg1 20:30 - Soliti ignoti - Il ritorno 21:25 - The Voice Senior 23:55 - Tg1 Sera 00:00 - TV7 01:10 - Viva Rai 2! ...e un po' anche Rai 1 02:05 - Che tempo fa 02:10 - Cinematografo 03:10 - Sottovoce 03:40 - Rai - News24	Rai 2 06:00-Lagrandevallata 07:10-ArrivaVivaRai2! 07:15-VivaRai2! 08:00-...evivaiVideoBox 08:30-Tg2 08:45-Radio2SocialClub 09:55-Gliimperdibili 10:00-Tg2Flash 10:15-SciAlpino,CoppadelMondo-Cortina d'Ampezzo:SuperGF 11:25-Ifattivostr 13:00-Tg2Giorno 13:30-Tg2EatParade 13:50-Tg2Si',viaggiare 14:00-Ore14 15:25-Bella-Ma' 17:00-Neituoipanni 18:00-RaiParlamentoTelegiornale 18:10-Tg2L.I.S. 18:15-Tg2 18:35-RaiTgSportSera 19:00-HawaiiFive-0 19:40-F.B.I. 20:30-Tg2 21:00-Tg2Post 21:20-NCIS20 22:10-NCISHawaii'2 23:00-ATutto-Calcio 00:10-Ilunatici 01:25-Appuntamentoalcinema 01:30-Rai-News24	Rai 3 06:00 - Rai - News24 07:00 - Tgr Buongiorno Italia 07:30 - Tgr Buongiorno Regione 08:00 - Agora' 09:45 - Agora' Extra 10:30 - Elisir 11:55 - Meteo 3 12:00 - Tg3 12:25 - Tg3 Fuori Tg 12:45 - Quante storie 13:15 - Passato e presente 14:00 - Tg Regione 14:20 - Tg3 14:50 - Tgr Leonardo 15:05 - Super - Quark - Prepararsi al futuro 15:40 - Tgr Piazza Affari 15:50 - Tg3 L.I.S. 15:55 - Rai Parlamento Telegiornale 16:00 - Gli imperdibili 16:05 - Fabiola Gianotti. Alle origini del nostro futuro 17:00 - Speciale Capitali della cultura 2023: Bergamo-Brescia 18:20 - Geo 19:00 - Tg3 19:30 - Tg Regione 20:00 - Blob 20:15 - Caro marziano 2 20:40 - Il cavallo e la torre 20:50 - Un posto al sole 21:20 - Viareggio 1969 23:05 - Il cacciatore di sogni 23:45 - Ossi di seppia - Il rumore della memoria 00:00 - Tg3 Linea Notte 01:00 - Meteo 3 01:05 - Tg3 Chi e' di scena 01:20 - Rai Parlamento Tg Magazine 01:30 - Fuori Orario. Cose (mai) viste	4 06:00 - IL MAMMO III - I FANTASTICI TRE 06:25 - TG4 - L'ULTIMA ORA MATTINA 06:45 - STASERA ITALIA 07:40 - CHIPS 1/A - LA QUARANTENA 08:45 - MIAMI VICE IV - LIBERATI DAL MALE 09:55 - HAZZARD - SLOT MACHINE 10:55 - MONK V - IL SIG. MONK TROVA UN AMICO 11:55 - TG4 - TELEGIORNALE 12:20 - METEO.IT 12:23 - IL SEGRETO - 2170 - PARTE 2 13:00 - LA SIGNORA IN GIALLO III - LA MORTE ACCETTA SCOMMESSE 14:00 - LO SPORTELLINO DI FORUM 15:30 - TG4 - DIARIO DEL GIORNO 16:35 - SCARADA - 1 PARTE 17:07 - TGCOM 17:09 - METEO.IT 17:13 - SCARADA - 2 PARTE 18:58 - TG4 - TELEGIORNALE 19:45 - TG4 ULTIM'ORA 19:50 - METEO.IT 19:52 - TEMPESTA D'AMORE - 8 - PARTE 3 - 1aTV 20:30 - STASERA ITALIA 21:20 - QUARTO GRADO 00:50 - ALL RISE - IL COLORE VERDE 01:45 - COME ERAVAMO 02:02 - TG4 - L'ULTIMA ORA NOTTE 02:22 - MONTA IN SELLA FIGLIO DI...!! 03:54 - SEMPRE PIU' DIFFICILE	5 06:00 - PRIMA PAGINA TG5 06:15 - PRIMA PAGINA TG5 06:31 - PRIMA PAGINA TG5 06:46 - PRIMA PAGINA TG5 07:00 - PRIMA PAGINA TG5 07:15 - PRIMA PAGINA TG5 07:30 - PRIMA PAGINA TG5 07:45 - PRIMA PAGINA TG5 07:55 - TRAFFICO 07:58 - METEO.IT 07:59 - TG5 - MATTINA 08:44 - MATTINO CINQUE NEWS 10:57 - TG5 - ORE 10 11:00 - FORUM 13:00 - TG5 13:39 - METEO.IT 13:42 - BEAUTIFUL - 1aTV 14:10 - TERRA AMARA I - 94 - II PARTE - 1aTV 14:45 - UOMINI E DONNE 16:10 - AMICI DI MARIA 16:40 - GRANDE FRATELLO VIP 16:50 - UN ALTRO DOMANI - 1aTV 17:25 - POMERIGGIO CINQUE 18:45 - AVANTI UN ALTRO 19:42 - TG5 - ANTICIPAZIONE 19:43 - AVANTI UN ALTRO 19:57 - TG5 PRIMA PAGINA 20:00 - TG5 20:38 - METEO 20:40 - STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INTRANSIGENZA 21:21 - RIASSUNTO - FOSCA INNOCENTI 2 21:22 - FOSCA INNOCENTI - SECONDA STAGIONE - LEGAMI PERICOLOSI - 1aTV 23:30 - TG5 - NOTTE 00:04 - METEO.IT TG5 NOTTE 00:06 - NAPOLI VELATA - 1 PARTE - 1aTV 01:00 - TGCOM 01:01 - METEO.IT 01:04 - NAPOLI VELATA - 2 PARTE - 1aTV 02:20 - STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INTRANSIGENZA 03:07 - CIAK SPECIALE - IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA 03:10 - UOMINI E DONNE 04:30 - SOAP	6 06:50 - SANDY DAI MILLE COLORI - ATTENZIONE AL FANTASMA 07:15 - POLLYANNA - ADDIO DOTTOR CHILTON 07:45 - L'INCANTEVOLE CREAMY - IL PIANISTA PREFERITO DI CREAMY 08:15 - HEIDI - UNA MERAVIGLIOSA AVVENTURA 08:45 - NEW AMSTERDAM - QUESTIONI IRRISOLTE 09:35 - NEW AMSTERDAM - SENZA DUBBI 10:30 - LAW & ORDER: SPECIAL VICTIMS UNIT - SOTTO PROCESSO 11:25 - LAW & ORDER: SPECIAL VICTIMS UNIT - RICATTI 12:25 - STUDIO APERTO 12:58 - METEO.IT 13:00 - GRANDE FRATELLO VIP 13:16 - SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI 13:21 - SPORT MEDIASET 14:05 - I SIMPSON - MARGE A TUTTA BIRRA 14:35 - I SIMPSON - HOMER ANNEGA NEL SUO DILUVIO UNIVERSALE 15:05 - I SIMPSON - MARACHELLA RAP 15:35 - NCIS: LOS ANGELES - PIU' PENSIERO MENO AMORE 16:30 - NCIS: LOS ANGELES - A SPASSO CON MISS DIAZ 17:25 - THE MENTALIST 18:22 - METEO 18:30 - STUDIO APERTO 18:59 - STUDIO APERTO MAG 19:30 - C.S.I. 20:30 - N.C.I.S. - UNITA' ANTICRIMINE - GIURISDIZIONE 21:20 - MECHANIC: RESURRECTION 22:10 - TGCOM 22:13 - METEO.IT 22:16 - MECHANIC: RESURRECTION 23:20 - DEMOLITION MAN - 1 PARTE 00:10 - TGCOM 00:13 - METEO.IT 00:16 - DEMOLITION MAN - 2 PARTE 01:25 - I GRIFFIN 02:15 - STUDIO APERTO 02:42 - TECH TOYS: INGEGNERIA AL TOP 03:28 - INDAGINI AD ALTA QUOTA 04:12 - GROWN-ISH
---	---	--	--	---	--

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE: VIA DELLA GIULIANA, 27
00195 ROMA

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39
00191 Roma

email: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfana 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

quotidianolavoce.it

lontano dal solito, vicino alla gente

Con una conferenza-performance Monica Guerritore racconta "Anna" "La nascita di un film" ... in Teatro *La prima pellicola dell'artista dedicata alla vita della Magnani*

Lunedì 23 gennaio, alle 19, al Teatro Quirino, Monica Guerritore terrà per la prima volta a Roma - e per l'unica data in città - la conferenza-performance a ingresso libero dal titolo *La nascita di un film*. Il film in questione è *Anna*, l'Opera Prima alla regia per il cinema di Guerritore, e la prima pellicola in assoluto sulla vita di Anna Magnani. È la prima volta in Italia che un film vede la sua nascita in pubblico, in una sala teatrale, con una lettura pubblica. Anna Magnani torna quindi a Roma, torna al suo pubblico. Quello al Teatro Quirino sarà un racconto vero e sincero del lavoro di Monica Guerritore come autrice e regista oltre che interprete, racconto rivolto al pubblico e condiviso con il pubblico, attraverso la lettura in anteprima di alcuni estratti della sceneggiatura di Anna. "Anche il Teatro Quirino ha condiviso l'iniziativa in omaggio ad Anna Magnani e offre il suo teatro a ingresso gratuito, mettendo a disposizione nostra e del pubblico i suoi spazi" - afferma Monica Guerritore -. Il cammino di Anna comincia con gli spettatori, i cittadini, il popolo che tanto l'amava e la ama, e che ama me, il Teatro e il Cinema, binomio che Anna ha protetto orgogliosamente tutta la vita". "In un'epoca in cui tutto è demandato a una comunicazione virtuale Anna Magnani, nata in teatro, deve ritornare tra noi, - prosegue Guerritore - cominciare il suo viaggio nelle sale dei teatri a contatto con il pubblico vero reale che sa appassionarsi, capace di ritrovare in questo racconto di fantasia basato su fatti reali la sua straordinaria forza espressiva, il suo talento ma anche gli inciampi e dolori della sua vita difficile". Il 2023 è - infatti - l'anno di Anna Magnani, la prima attrice italiana a vincere l'Oscar. Il 26



settembre ricorrono i 50 anni dalla sua morte. "È un dovere del mondo dello spettacolo e, in particolare, per me donna, prima che interprete, raccontarne la vita difficile, l'immenso talento, e la forza del carattere - dichiara Guerritore -. Con questa mia prima opera cinematografica conto di riempire un vuoto su Anna Magnani. Torniamo a commuoverci per la sua faticosa vicenda umana e riaccendiamo la luce su di lei, un gigante". La realizza-

zione di Anna segna una vera e propria rivoluzione nel mondo del cinema italiano. È la prima volta, infatti, che un film viene costruito grazie a - e assieme al - pubblico: "Come siamo abituati in teatro, anche nel grande mercato della produzione di contenuti audiovisivi come film o serie, si deve fare comunità. Gli spettatori - prosegue Guerritore - devono essere coinvolti nella nascita di nuovi progetti, sin dalla prima stesura di una sceneggiatura, seguir-

ne le difficoltà, il percorso accidentato, sostenendo e aiutando a superare i tanti ostacoli". Il racconto di questa produzione artistica ribalta un paradigma: coinvolge direttamente lo spettatore e ne ascolta la reazione, il respiro, saltando le intermediazioni mediatiche e commerciali. Ora tocca al pubblico, con un gesto economico responsabile, indicare una strada con consapevolezza, affinché un'opera piena di grazia e di poesia, di passio-

ne e di denuncia, diventi realtà. Anna, infatti, è prodotto dalla Società Lumina Mgr di Monica Guerritore, presieduta da Roberto Zaccaria. La produzione ha chiesto per la pellicola il sostegno del Ministero come film di interesse culturale nazionale e verrà realizzata anche grazie al supporto economico del progetto Mecenati, il primo token digitale lanciato in Italia e tra i primi in tutto il mondo da un'attrice.

Domenica 5 febbraio
all'Asino che Vola

Dario Daneluz
debutto solista
con "D2"

Dario Daneluz torna ad esibirsi a Roma il 5 febbraio per presentare il suo disco da solista, "D2", un viaggio musicale che toccherà le stazioni del jazz, del soul e della canzone d'autore italiana. Ad accompagnare la sua voce, la batteria di Daniele Natrella, il basso di Gigi Saletta, la chitarra di Alfredo Bochicchio, il piano e le tastiere di Danilo Riccardi e il sax di Carlo Micheli. Cantante romano di grande esperienza con all'attivo collaborazioni con nomi di spicco della scena musicale italiana, tra cui Papik, Emporium Band, Baraonna e Unbound voices, Dario Daneluz con "D2" ha dato vita al suo primo progetto da solista, un disco che è stato definito "avant pop". Undici le tracce, nate dalla collaborazione con Corrado Santini e Adriano Patella, capaci di trasportare l'ascoltatore negli anni '80 e '90, restando però in bilico anche tra elettronica,



Fino al 12 febbraio Zakhor/Ricorda, progetto espositivo a cura di Giorgia Calò

La Shoah nei Musei di Roma Capitale

In occasione delle celebrazioni per il Giorno della Memoria 2023, in programma il prossimo 27 gennaio, i musei civici di Roma ospitano Zakhor/Ricorda. I musei civici di Roma e la memoria attraverso l'arte, il progetto espositivo a cura di Giorgia Calò che, fino al 12 febbraio, propone una riflessione sul dramma della Shoah attraverso sei installazioni video, in altrettante sedi del Sistema Musei di Roma Capitale - Centrale Montemartini, Museo dell'Ara Pacis, Museo di Roma, Museo di Roma in Trastevere, Galleria d'Arte Moderna, Museo di scultura antica Giovanni Barracco -, dedicate a opere realizzate in

passato dagli artisti contemporanei israeliani Boaz Arad (The Nazi Hunters Room alla Centrale Montemartini), Vardi Kahana (Three Sisters al Museo dell'Ara Pacis), Dani Karavan (Man walking on railways al Museo di Roma), Simcha Shirman (Whose Spoon Is It? al Museo di Roma in Trastevere), Micha Ullman (Seconda Casa. Gerusalemme - Roma alla Galleria d'Arte Moderna) e Maya Zack (Counterlight al Museo di scultura antica Giovanni Barracco). Il progetto espositivo è promosso da Roma Culture, Sovrintendenza Capitolina, dall'Ambasciata d'Israele in Italia e dalla Comunità Ebraica di Roma in

collaborazione con la Fondazione Italia-Israele per la Cultura e le Arti. Il progetto fa parte di Memoria genera Futuro, il programma di appuntamenti promosso dall'Assessorato alla cultura in occasione del Giorno della Memoria 2023. "Zakhor", che in ebraico significa Ricorda, nasce da una riflessione sul passato e sulla sua elaborazione nel presente. Attraverso l'evanescenza e l'inconsistenza delle opere, visibili solo in video, e la loro decontestualizzazione rispetto ai luoghi che le ospitano, si tenta di suscitare nel pubblico una riflessione su quanto il nazismo sia stato un male assoluto per il mondo intero.

pop e soul. Nato in piena pandemia, musica e testi in D2 risentono dell'isolamento col suo portato di incertezza, ma anche di resistenza e speranza. Sonorità per tutti in questo progetto solista, nella convinzione del cantante che, pur nella grande differenza di interessi musicali tra la sua generazione e quelle dei più giovani, ci sia oggi un ampio recupero del mondo musicale evergreen, del soul specialmente, persino nelle influenze sonore della trap odierna.



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro.

Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi

